Domenica-Lunedì 6-7 Aprile 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

Anno 59 N. 84

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il popolo italiano riaffermerà oggi la sua fede nel Fascismo e nel superbo Artefice della nuova Italia

L'ultima parola

Siamo dunque alla giornata conclusiva: alla conclusione numerica della lotta elettorale. Tutto ciò che si doveva dire fu detto, ma se un'ultima parola volessimo affrettarci a soggiungere, mentre si aprono le urne, questa dovrebbe servire a trarre i primi insegnamenti dall'esperienza elettorale ormai vissuta.

Vogliamo riepilogare?

Il dato di fatto che valga anzitutto sul piano degli avvenimenti è la povertà ideale e politica di tutta l'opposizione antifascista. Vale la pena di segnarne gli elementi e i momenti. Gli elementi sono noti. Si tratta di uomini e frammenti di partiti sopravvissuti al formidabile martellamento politico e all'incessante processo di chiarificazione politica esercitati dal Fascismo. Liberalismo, democrazia, popolarismo e socialismo: ogni corrente di idee, ogni aggregato di uomini non ha resistito, si è diviso, si è sfaldato.

I « momenti » dell'opposizione sono stati i seguenti. Dapprima, nel febbraio, quando la compilazione delle liste creava inevitabili malcontenti, l'opposizione si adoprò a tutta forza per montare la macchina del dissidentismo. Bruciata la macchina del dissidentismo, l'opposizione ha tirato fuori la « libertà », ma anche la carta della libertà è stata miserevolmente sciupata. Ognuno di codesti oppositori voleva la « sua » libertà. Ognuno voleva la libertà di togliere agli altri. Una specie di blocco antifascista per la libertà è stato irreparabilmente guastato dalle restrizioni mentali degli oppositori. Quanto al popolo italiano, esso non ha preso sul serio nè i nuovi profeti, nè le loro lamentazioni.

Terzo momento: le violenze. A leggere i giornali avversari sembra che una enorme ondata di terrore abbia investito tutta l'Italia. Si tratta invece di una organizzata mistificazione, e, d'altra parte, il popolo italiano è buon testimonio della serenità e della elevatezza con cui il Fascismo ha condotto la campagna elettorale. Comunque, a battaglia ultimata, ci sarà tempo e volontà di procedere alle statistiche e allora si vedrà quanto sangue sono costate al Fascismo le elezioni. La cronaca di queste settimane, ad Adegliacco, a Carrara, a Parma, a Cagliari e altrove, gronda di generoso e copioso sangue fascista. Altro che oppressione e terrore!

Questi sono i tre momenti della campagna degli oppositori, ma ecco che, dopo il terzo, viene il quarto momento: oggi la parola è al popolo italiano. Il quale, nell'esercizio del supremo diritto di cui è investito, farà solenne sentenza di tutti i delitti, di tutte le rinuncie, di tutte le colpe, di tutta la bassezza morale o politica che ancora appestano il clima del nostro Paese.

L'ora del dovere è scoccata

ROMA, 5, notte (per telefono):

Alla vivacità degli ultimi giorni della campagna elettorale è subentrata la compostezza che è indice che la tanto attesa ora sta per scoccare e che ciascuno sa di essere chiamato a compiere un dovere e che lo compirà.

I giornali romani chiudono per loro conto la campagna elettorale con gli ultimi avvertimenti e con le ultime raccomandazioni agli elettori. Essi insistono sopratutto sul fatto che mentre le precedenti contese elettorali hanno avuto il loro massimo contrasto nell'affermazione numerica dei singoli partiti cercanti nelle elezioni ciascuno per sè una ghiotta statistica da contrapporre a quella dell'avversario o del concorrente, oggi la situazione è radicalmente mutata.

« Oggi — scrive l'« Idea Nazionale » — per la prima volta, dopo un oscuramento lungo e torbido, in cui i fatti necessari della Nazione, come le guerre e la pace e la produzione si avveravano in contrasto con le rappresentanze parlamentari uscite dalle urne, il cittadino è chiamato a dare il suo voto non per una ideologia, non per una contesa contingente su questa o quella legge, non per una cosidetta affermazione egoistica di partito, ma per un'opera nazionale già posta sulle fondamenta, per un Governo, per un Capo ».

Ad altra considerazione invitano ancora i giornali. Gli occhi del mondo sono fissi su di noi invidiosi della nostra compattezza che trae sopratutto la sua ispirazione da un formidabile amore di Patria.

« Il risultato delle elezioni — dice la « Tribuna » — varrà agli effetti della nostra politica estera e del nostro prestigio, più di qualunque azione diplomatica. Se daremo il senso di essere uniti anche qui, di avere sopra le contese dei partiti una grande maggioranza nazionale, crescerà il rispetto verso di noi all'estero e si faranno piane molte vie sotto l'aspetto politico e sotto quello economico ».

Ma l'« Epoca » crede che non solo nei riguardi dell'Estero, ma anche e specialmente per se stessi gli italiani devono partecipare alla rinnovazione completa della vita parlamentare. « Gli italiani — dice il giornale — debbono a se stessi questa soddisfazione del dovere compiuto, debbono per se soli riaffermare la dignità delle proprie opere. La partecipazione elettorale è il più solenne fatto. La nostra vita pubblica ha abbondato troppo di parole perchè il cittadino non debba oggi alla Nazione la dedizione completa di tutti i suoi atti. Questo ricordino i titubanti e i fedeli. D'altra parte il dovere del cittadino è nettamente tracciato ».

Il « Giornale d'Italia » traccia la situazione in cui si trovano gli avversari: socialisti e popolari. Per quanto si riferisce ai primi la sconfitta per cui le loro fila sono state rotte, li tiene disuniti. Essi cercano di dissimularsi attraverso momentanei dissidi per mantenere ancora qualche nucleo superstite di tesserati, ma, se, ingannandosi, credessero in un ritorno per loro favorevole, essi diventerebbero ancora più prepotenti e più pericolosi di prima. Sono tutti avvinti da un cordone ombelicale che non si spezza e riprenderebbero, ognuna si aprisse su di loro la luce di una illusione promettente di riuscita, gli usati procedimenti. Quindi, perchè un inganno, per quanto grave, non si raccolga nell'usata unità, bisogna votare. Votare significa portar loro l'ultimo colpo: il definitivo.

Per ciò che riguarda i popolari quella che era la difesa della Fede è al di fuori del partito popolare attuale come esso è al di fuori delle organizzazioni cattoliche. Perchè dunque è la sua pretesa all'esistenza? Se avesse la possibilità di riaversi, sarebbe soltanto per riprendere alla Camera il lavoro di dissoluzione da cui, per intercento prodigioso, la Patria potè scampare.

Così ha parlato il repubblicano on. Pacetti: « Chi ha nel cuore le idee mazziniane deve votare la lista nazionale »

ANCONA, 5.

Questa sera in un comizio elettorale indetto dai fascisti si è verificato un avvenimento che avrà larga eco. Hanno parlato alcuni candidati della Lista nazionale. Tra il pubblico che gremiva la piazza Roma, era anche l'on. Domenico Pacetti deputato repubblicano per due legislature e che fu sindaco di Ancona nell'amministrazione repubblicana sino a dopo l'avvento fascista. L'onorevole Pacetti, invitato a dire il suo pensiero sull'attuale lotta politica, ha preso la parola e in forma molto chiara, ha affermato che tutti coloro che hanno nel cuore le idee mazziniane o sono amanti del proprio Paese hanno il dovere assoluto di votare la lista nazionale.

Il pubblico ha fatto all'on. Pancetti una grande dimostrazione; l'oratore ha continuato enumerando tutte le benemerenze del Governo di Benito Mussolini dal giorno in cui ha salvato la Patria dal bolscevismo, da quando ha rivalorizzato la Vittoria delle nostre armi fino ad oggi, dopo 18 mesi del suo Governo, benemerenze che hanno portato alla Naziono benefici innumerevoli in tutti i campi politico-amministrativi valorizzando l'Italia all'interno ed all'estero.

Terminato il discorso dell'on. Pacetti si è formato un immenso corteo che ha percorso le principali vie della città al canto degli inni patriottici.

Dal Liberalismo al Fascismo
Il discorso dell'on. Rocco.

ROMA, 5.

Stasera, all'Augusteo, dinanzi a numeroso pubblico, l'on. Alfredo Rocco ha tenuto il suo discorso « Dal Liberalismo al Fascismo ».

Prima che l'oratore cominciasse a parlare, la banda comunale e quella dei tranvieri hanno suonato la Marcia Reale, « Giovinezza » e altri inni patriottici che il pubblico ha ascoltato in piedi tra scroscianti applausi.

Nel palco reale avevano preso posto un gruppo di mutilati di guerra che il pubblico ha salutato con una calda manifestazione.

Tra le numerose personalità intervenute erano il Prefetto, il R. Commissario senatore Cremonesi, ecc.

L'oratore è stato presentato dal commendatore Ravà, che gli portò il saluto del Fascio romano.

Dopo aver fatto la storia della rivoluzione fascista, l'on. Rocco ha concluso rilevando che questa ha fatto del popolo italiano, una volta servo ed abbietto e poi indifferente o scettico, la grande nazione che si avvia con passo sicuro sulle strade della grandezza e della gloria.

Il discorso dell'on. Rocco è stato più volte interrotto da applausi. L'accenno al Duca d'Aosta suscitò una vibrante manifestazione al valoroso condottiero della Terza Armata. Il pubblico, levatosi in piedi, applaudì lungamente ed è stata suonata la Marcia Reale.

Il discorso è stato coronato infine da una calorosa ovazione all'indirizzo dell'on. Rocco.

L'Associazione Combattenti a Mussolini

MILANO, 5.

Presidente Consiglio ministri, Milano. L'Associazione dei Combattenti che durante tutta la campagna elettorale tenne serenamente con dignità il suo posto, alla vigilia delle elezioni manda al Capo del Governo nazionale il saluto di omaggio e di riconoscimento nella indistruttibile certezza che quali che siano gli eventi del domani, le fortune d'Italia devono rimanere affidate nelle salde mani dell'Uomo che dal martirio della guerra trasse la forza di redimere alla lunga e difficile fatica e dall'immortale spirito di Vittorio Veneto gli auspici per la grandezza della Patria.

Le previsioni inglesi
nelle elezioni italiane.

LONDRA, 5.

Il « Times », parlando nel suo articolo editoriale delle imminenti elezioni italiane, ritiene che il risultato non sia dubbio e che l'on. Mussolini avrà certamente la maggioranza dei due terzi della Camera. Dopo aver rivelato che i fascisti si trovano su di un solido terreno d'azione, chiedendo al paese il voto in ragione di quanto sono riusciti a fare durante il breve periodo del regime, il « Times » aggiunge che finchè Mussolini sarà al potere per moderare e dirigere l'andamento del Governo fascista, ciò costituirà la migliore soluzione immediata per l'Italia, ma vorrebbe che Mussolini riuscisse ad infondere al regime fascista uno spirito di vero e proprio costituzionalismo.

Il « Daily Mail » pubblica un articolo dell'ex deputato John Murray il quale prevede la vittoria di Mussolini. « Il fascismo, scrive l'articolista, è diretto da un genio che sa cambiare un governo personale ed audace col rispetto alle forme costituzionali e con la fiducia nel largo consenso popolare. I fascisti hanno già compiuto dei miracoli nei diversi campi dell'attività nazionale.

La tessera "ad honorem" a Ferdinando Martini.

ROMA, 5.

In seguito a deliberazione della Direzione del Partito Nazionale Fascista, il comm. Cesare Rossi vice segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma all'on. senatore Ferdinando Martini a Montevarchi:

« Ascrivo a grande fortuna per me, conterraneo e grande ammiratore, l'avere ricevuto l'incarico di comunicarle che il Direttorio nazionale del Partito Fascista, nella sua odierna riunione ha deliberato di conferirle la tessera « ad honorem » come modesto riconoscimento delle sue grandi benemerenze e come consacrazione ufficiale della sua antica volontaria protezione. Tutto il Fascismo italiano sarà orgoglioso di potere annoverare fra le folte sue giovani schiere il fiero e sereno vegliardo che alla letteratura e alla politica ha donato tesori di grazia e di fede e che alle fortune della Patria ha sempre fervidamente creduto anche quando il grigiore dei periodi infausti era ancora più offuscato dalla ingratitudine più ingenerosa e dalla inconsapevolezza più degradante. — F.to il Vice segretario del P. N. F.: CESARE ROSSI ».

Anche al sen. Queirolo

PISA, 5.

Oggi, una commissione, della quale facevano parte il prefetto ed il Segretario politico della Federazione e del Direttorio del Fascio, si è recata all'abitazione del senatore Queirolo per recargli la tessera del Partito nazionale fascista che la Direzione del Partito stesso gli ha giorno or sono conferito.

Il senatore Queirolo ha esternato al Segretario della Federazione provinciale Pisana avv. Morghen i sensi della sua gratitudine per la distinzione gradita che egli accoglie con orgoglio e come compenso della sua costante fede e sicuro consenso all'idea ed alla nazione fascista che salvarono la patria nostra.

Il comm. Cesare Rossi ha inviato in questa occasione al senatore Queirolo il seguente telegramma:

« Sono vivamente lieto ed orgoglioso di potere riprendere contatto con lei nel momento in cui Direttorio nazionale del Partito Fascista mi incarica di comunicarle il conferimento della tessera « ad honorem ». Mi consenta, illustre professore, che al compiacimento del Fascismo italiano per l'autorevole appoggio che il suo nome reca al movimento, unisca l'espressione della mia particolare deferenza. Congratulazioni ed ossequi. — Il Capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio: CESARE ROSSI ».

Il senatore Queirolo ha risposto col seguente telegramma:

«CESARE ROSSI - ROMA — Commosso alto onore che procurami conferimento tessera « ad honorem » esprimo Direttorio nazionale Partito Fascista mia profonda gratitudine; accolgo orgoglioso distinzione gradita compenso mia ardente fede costante azione fascista che salvarono Patria nostra. Grato delle cortesi espressioni memore amicizia saluto cordialmente. — Senatore QUEIROLO ».

Una riunione a Palazzo Chigi per la ripresa e lo sviluppo dei rapporti commerciali italo-russi

ROMA, 5.

Indetta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha avuto luogo a Palazzo Chigi una riunione dei rappresentanti degli enti più interessati alla ripresa dei rapporti commerciali colla Russia allo scopo di esaminare i mezzi più idonei per sviluppare tali rapporti in considerazione sopratutto della diversa organizzazione economica dei due paesi. In assenza di S. E. Mussolini, il on. Contarini, dopo aver ringraziato i convenuti, ha chiarito le ragioni della convocazione, gli intendimenti del Regio Governo e l'utilità di agire rapidamente per realizzare pratici ed efficaci risultati. Dopo un utilissimo scambio di vedute che ha permesso ai convenuti di esporre le rispettive idee, si è conclusa proponendo la costituzione di un ristrettissimo comitato dei rappresentanti delle Confederazioni economiche e finanziarie coll'incarico di sanzionare, coordinare e dirigere le iniziative economiche di ogni genere dirette in Russia. Hanno preso parte alla riunione il cav. di Nola e il comm. Millo Zevich per il ministero dell'Economia nazionale, il comm. Ciurcovca per il Ministero delle Finanze, il comm. Inglanni-Cerquetelli per il Commissariato della Marina, il gr. uff. Gidoni per la Banca Nazionale di Credito, il comm. Grisson per il Banco di Roma, il commendatore Lattes per il Credito Italiano, l'ing. Kraus per la Banca Commerciale Triestina, il comm. Bianchini per l'Associazione Commerciale Italiana Bancaria, il dott. Guarneri per la Confederazione Generale dell'Industria e per l'Associazione delle Società Anonime, il cav. Tesoro per il Sindacato del Commercio e Media Industria, il commendatore Sacca per l'Unione delle Camere di Commercio, il dott. Sacconi per la Camera di Commercio italo-russa, il dott. Bartoli per la Confederazione Generale dell'Agricoltura, il dottore Dall'Orso per la Federazione Armatori Liberi di Genova, l'ing. Sacerdoti, il capitano Cosulic e il cap. Alfi per la Federazione Armatori della Venezia Giulia, l'ing. Cavazzi per la Compagnia Italiana del Commercio Estero e il gr. uff. Silvestri.

Le delittuose provocazioni degli Amendolini

La protesta del Fascio di Sarno

MILANO, 5.

Il segretario del Fascio di Sarno Albano ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri:

Il Fascio di Sarno Albano, la cittadina vittima per antico del regime camorristico amendolino, smentisce e respinge le false ignominose accuse di violenze fasciste esposte dal velenoso locale corrispondente del giornale « Il Mondo » meritevole di adeguata risposta: La nostra magnanimità è ritenuta come atto di debolezza del Fascismo stesso. Gli avversari sferrano dei vili attentati ed abbandonandosi a velenose provocazioni contro le Camicie nere, legittimano le più umane reazioni. — Il segretario del Fascio di Sarno Albano.

Solenne smentita
agli ebisizionisti del vittimismo.

ROMA, 5.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

A proposito di uno spavaldo telegramma dall'on. Amendola a S. E. Mussolini in cui erano denunziate le più inaudite violenze ai danni della lista d'opposizione da parte del Fascismo sarnitano, pervengono da fonte ineccipibile non solo le più clamorose smentite alla goffa esibizione del vittimismo avversario, ma la documentazione delle altrui provocazioni ai danni della lista nazionale, provocazioni e violenze esercitate dai più svariati elementi della malavita locale. Infatti l'altra sera a Sarno furono esplosi alcuni colpi di rivoltella contro il fascista Carlo di Benedetto per opera di un gruppo di sostenitori della lista di opposizione. In conseguenza vennero tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti individui, tutti capi elettori dell'on. Amendola condannati più volte per reati di violenza ed una volta ad anni due di reclusione per diserzione: Squittieri Aniello di Vito condannato 8 volte per reati di violenza per porto d'armi e ubriachezza, Squittieri Assalone di Davide più volte imputato e condannato per gli stessi reati, Squittieri Antonio fu Assalone, nota persona di malaffare.

Ieri poi durante un comizio tenuto a Sarno a favore della Lista nazionale, è stato operato un altro arresto per misure di sicurezza contro un elettore di Amendola che aveva provocati incidenti con le sue escandescenze.

Ancora ad Eboli la sera del 2 corrente altri elementi amendolini hanno sparato a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella contro un gruppo composto fra gli altri del segretario politico di quel Fascio, di un seniore e di un decurione della M. V. Nazionale, ferendo un altro fascista che li accompagnava.

Anche precedenti notizie pubblicate dal giornale « Il Mondo » circa violenze che si commetterebbero in Campania contro i partigiani dell'on. Amendola, sono semplicemente fantastiche; nessun arresto, nessuna minaccia, nessuna violenza nessun sopruso è stato consumato ai loro danni.

Anzi per l'attività e l'energia di quel Sottoprefetto, anche egli violentemente attaccato in questi giorni dal sunnominato giornale, la lotta elettorale verrà condotta col maggiore rispetto della libertà di tutti i cittadini. Evidentemente la diffusione di siffatte notizie tanto fantastiche quanto calunniose, appartengono ad un sistema da lungo instaurato dall'opposizione e in questi ultimi giorni perfezionata, per provocare legittime reazioni da parte del Fascismo e per svalutare in precedenza il consenso libero e sereno che il popolo italiano si dispone a dare alla Lista nazionale.

La giornata del Duce
A MILANO.

MILANO, 5.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto lo scultore Giovanni Castiglione, autore della targa inaugurata il 23 marzo in Piazza S. Sepolcro a ricordo della fondazione dei Fasci, che gli ha offerto un album con le fotografie dei bozzetti dello scultore che dovranno adornare il palazzo del Parlamento e il palazzo del Senato a Montevideo.

Il Presidente ha attentamente esaminato le riproduzioni e si è congratulato con lo scultore che saputo ancora una volta far trionfare l'arte italiana all'estero.

Il banchiere A. P. Giannini, fondatore della Banca Of Italy di California e presidente della Bancitaly Corporation di New York, che controlla la Sast River National Bank, la Commercial Trust Company e la Banca di America e d'Italia, ha intrattenuto l'on. Mussolini su alcuni importanti problemi finanziari, economici e politici comuni all'Italia e all'America.

Il Presidente del Consiglio ha voluto essere informato dal signor Giannini sulla organizzazione del servizio del risparmio scolastico da lui ideato, e ha espresso il suo compiacimento per l'opera che egli svolge in America.

Il Presidente del Consiglio ha quindi avuto un colloquio con le signore Elisa Mayer Rizzoli, Cagnola Maury ed Elisa Savoia, rappresentanti dei Fasci femminili della provincia di Milano, le quali gli hanno riferito sullo stato di preparazione di un Congresso femminile fascista regionale che si terrà nel prossimo mese di maggio a Milano esponendo gli argomenti che dovranno esservi trattati.

Il Presidente ha approvato l'idea di organizzare saldamente i Fasci femminili in vista della sempre maggiore partecipazione della donna ai problemi della Nazione e della intenzione che egli ha di concedere il voto amministrativo alle donne e ha promesso che invierà un messaggio al Congresso.

Le presenti, quindi, a nome dell'Associazione Legionari di Fiume, hanno espresso all'on. Mussolini il loro compiacimento per la soluzione del problema fiumano e gli hanno riferito l'opera svolta dall'Associazione ottenendone l'approvazione.

Il Presidente ha conferito inoltre con il senatore Cesare Nava che gli ha riferito sulla Fiera di Milano, col Questore di Milano comm. Perilli che lo ha intrattenuto su alcuni problemi della sicurezza pubblica della città e col governatore Nasalli-Rocca.

Nei parentali di Giovanni Pascoli

BOLOGNA, 5.

Nel XII° anniversario della morte di Giovanni Pascoli, il pensiero degli italiani si volge commosso e riverente alla memoria del Poeta grande e gentile che, con soavità d'accenti e bellezza di immagini, seppe consolare ed elevare, del Poeta universale e umanitario che volle conoscere quanto è nella vita dagli abissi foschi alle stelle argentee, che volle abbracciare e fondere nell'amore che redime ogni anima travagliata dal dubbio e dal pianto, ogni spirito assetato di pace e di giustizia.

La coincidenza del mesto evento con le elezioni politiche generali non consente nessuna pubblica manifestazione; ma gli ammiratori si raccoglieranno, con pio e tenero cuore, spiritualmente attorno alla eccelsa creatura, a Maria Pascoli, che, forte nella fede e nella volontà, dì e notte veglia la tomba, come l'angelo della morte: « la mia tomba non sarà silenziosa: il genio di nostra gente, Dante, la additerà ai suoi figli ».

Il Comitato centrale di Bologna ha dato incarico al Comitato locale di Barga di deporre una ghirlanda di lauro sul sepolcro del Vate, e alla direttrice del R. Conservatorio di S. Elisabetta di condurvi una rappresentanza di allieve con fasci di fiori e rendersi interprete del sentimento nazionale presso la dolce sorella:

non sa se più madre gli sia
la dolce sorella o più figlia.

Il pellegrinaggio nazionale a Barga avrà luogo il 21 giugno, festa di San Giovanni, e si spera che vi interverrà il nostro amato Sovrano.

Diplomi di laurea americani
privi di alcun valore.

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Poichè si è rilevata recentemente una intensificata azione da parte di agenti stranieri nel commercio di diplomi di laurea professionali intestati a un istituto americano « L'American University », di Los Angeles (California), si fa noto che tali diplomi non hanno alcun effetto legale nel Regno essendo rilasciati a nome di un'istituzione privata che, come avverte lo stesso Governo americano, non è riconosciuta nè dallo Stato nè dai Collegi professionali della California.

S. E. LUPI, sottosegretario alla P. I., ha compiuto il suo giro di propaganda elettorale in Toscana ovunque acclamatissimo e festeggiatissimo.

La gravità dei fenomeni tellurici nella Spagna
LE CASE SI SPOSTANO E CROLLANO — GRANDE PANICO.

MADRID, 5.

Si ha da Granata: Il fenomeno geologico che si è prodotto nella regione di Monachil prende delle proporzioni sempre più allarmanti. Gli abitanti del villaggio Olla de Torres vedono le loro casette sprofondarsi a poco a poco. In altre località le case si spostano e crollano. La casupola di una guardia campestre si trovava ieri a un chilometro di distanza dal suo posto primitivo ed è quasi completamente interrata. Il panico regna tra i contadini della zona, soccorsi sono stati inviati ai punti minacciati e ai disgraziati senza ricovero. Gli aeroplani che hanno sorvolato sulla regione sconvolta dal fenomeno hanno scorto enormi crepacci e degli isolati simili a quelli scavati dai più grandi proiettili di artiglieria.

La « Correspondencia de España » pubblica i seguenti particolari sul movimento tellurico che si produce nella regione di Monachil:

Lo strato di terra sconvolto sembra aver lo spessore di tre o quattro metri. Un primo crepaccio si è aperto sul versante di una collina parallelamente alla linea di influsso e poi altri crepacci quasi tutti in forma di mezzaluna si son prodotti trasversalmente. La loro profondità media raggiunge i 15 fino ai 20 metri. Sotto l'effetto dello slittamento o delle frane, il terreno cambia continuamente aspetto. Numerosi pali che sostenevano la linea della corrente ad alta tensione sono stati rovesciati. Si procede attualmente allo spostamento generale della linea.

Dopo la rottura delle trattative
RUSSO-RUMENE.

VIENNA, 5.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto da Roma il seguente telegramma:

In un ricevimento avvenuto alla Legazione di Russia a Vienna il ministro Prestinki delegato della Commissione di Russia alla Conferenza di Vienna ha riconfermato che la Russia non ritiene risolta la questione della Bessarabia ed è disposta anche, anzichè a un plebiscito, a fare decidere la questione stessa da un Congresso dei consigli del Paese. Dopo la dichiarazione del ministro anche l'ex presidente del Comitato centrale dei contadini della Bessarabia ha esposto la volontà che la popolazione bessarabese non rinunci ai propri diritti sovrani nelle questioni vitali della Bessarabia.

L'impressione in Rumenia

BUCAREST, 5.

La notizia della chiusura dei negoziati russo-rumeni che si svolgevano a Vienna, ha provocato alla Camera le dichiarazioni dei capi di tutti i partiti i quali hanno affermato il desiderio della Rumenia di riprendere i rapporti con la Repubblica dei sovieti, ma soltanto all'espressa condizione del rispetto degli attuali confini della Rumenia, aggiungendo che nessuno suddito rumeno potrebbe consentire che i diritti della Rumenia sulla Bessarabia fossero in alcun modo contestati.

Il cancelliere tedesco
per l'amnistia ai prigionieri politici.

BERLINO, 5.

Il cancelliere Max, intervistato dal rappresentante a Berlino dell'Associazione Presse, ha dichiarato che da sei mesi tutti i tentativi del Governo tedesco tendenti ad ottenere l'amnistia per i prigionieri politici della Ruhr sono stati respinti dal Governo francese che invece continua ancora oggi ad arrestare cittadini tedeschi per presunte colpe commesse durante la resistenza passiva. Dopo aver parlato della dura sorte dei prigionieri, il cancelliere Max ha continuato:

« Non voglio credere che il Governo francese miri veramente ad approfittare della situazione disperata dei prigionieri per esercitare pressioni sulla Germania nella questione delle riparazioni. Tutti coloro che vogliono la riconciliazione dei popoli dovrebbero comprendere cosa significa per l'animo tedesco il fatto che la Francia tiene imprigionati numerosi tedeschi; dovrebbero inoltre convincersi che sarà impossibile indirizzare certe correnti in Germania sulla buona via finchè non sarà ascoltata la domanda così giusta di liberare finalmente i tedeschi condannati da Corti marziali francesi nella Ruhr ».

Notizie brevi

S. E. MERCANTI, intendente generale dell'Aeronautica, è partito ieri mattina in volo dal campo di Centocelle diretto a Milano ove intende votare stamane ed è felicemente atterrato nel pomeriggio. Per via aerea farà ritorno a Roma domani.

LA CONFERENZA degli Ambasciatori ha esaminato la risposta tedesca sul controllo militare e ha deciso di richiamare l'attenzione dei Governi su tale documento.

ALLA CAMERA francese si è discusso e approvato per alzata di mano il progetto di legge sulle pensioni. Poincaré ha dichiarato che il Governo vuole l'equilibrio completo e assoluto del bilancio e ha affermato che a questo scopo esso non accetterà alcun aumento di spese e non spenderà nemmeno un centesimo di più di quanto entra nelle casse dello Stato, usando dei decreti regolamentari soltanto per realizzare delle economie.

SI HA DA MOSCA che i delegati esperti della Unione per le trattative anglo-sovietiste sono partiti per Londra; Rakowski li raggiungerà a Berlino; Litvinow andrà a Londra verso la fine delle conversazioni.

Elettori friulani!

La lotta elettorale che si chiude oggi non è il solito contrasto di partiti. Il popolo italiano è chiamato a compiere il suo dovere, offrendo al Governo di BENITO MUSSOLINI una prova suprema di devozione, di consenso e di gratitudine. Il Friuli, orgoglioso di tutto il suo passato patriottico, vuole essere anche questa volta tra le provincie più fedeli.

La lotta elettorale friulana si è chiusa a Gorizia

TRA VIVO ENTUSIASMO

I problemi di confine e la questione regionale nei discorso di Piero Pisenti

L'imponente comizio

GORIZIA, 5.

Gorizia oggi ha voluto dimostrare ancora una volta, nelle ultime ore che precedono l'imminente lotta, il suo grande entusiasmo per la causa nazionale e la sua devozione al Capo del Fascismo friulano Piero Pisenti.

Il grande comizio di oggi al Teatro Verdi ha degnamente suggellato tutta la propaganda svolta con tanto senno ed amore per la vittoria finale. Gorizia tutta, si appresta con fede e patriottismo a rivendicare l'onta subita nelle elezioni del 21.

Al grande ed imponente comizio di oggi intervennero tutte le Autorità civili e militari della città e dintorni, nonchè una grande massa di pubblico accorso fino dalle più lontane località del circondario, da Vipacco ed Aidussina sino alla città di Cormons.

Così oltre alle eminenti personalità politiche ed amministrative vi erano rappresentate tutte le Associazioni cittadine con i rispettivi vessilli. Sul palcoscenico addobbato di tricolori e col busto di Benito Mussolini nel centro si assiepavano le rappresentanze dei Fasci e delle società patriottiche con i loro gagliardetti, le autorità politiche cittadine, tra cui il venerato Sindaco senatore Giorgio Bombig, il patriota onorevole Marani, il sottoprefetto commendatore Nicolotti, tutti gli assessori comunali in camicia nera, i consiglieri comunali, i presidi degli Istituti cittadini, il Direttorio del Fascio al completo, i segretari delle Corporazioni sindacali, il capitano Godina per la Commissione Reale del Friuli, il Pro sindaco avv. Verzegnassi, moltissimi valorosi ufficiali della Divisione con i generali Romei e Ragusin, il comm. Beviglia, i signori cav. Bandeli e Peterner fiduciari di zona, quasi tutti i volontari di guerra, Sindaci e Commissari della zona allogena tra cui il Sindaco di Cernizza signor Luigi Lipovz, di Vipacco sig. Giuseppe Petrovcic, di Santa Croce sig. Giuseppe Lulik, di Locavizza sig. Edmondo Cibej, di Serilla signor Francesco Bratina, di Camigna sig. N. Cegan, di Verrovino sig. Pirjevec, di Sampasso, Ossegliano, rappresentante il Sindaco di Sturie, il sindaco di Prevacina, di Montespino, di Samaria, tutti i fiduciari della zona di Vipacco, il Direttorio del Consorzio Viticultori di Rifemberga col Presidente signor Cigoi, segretari politici della zona del Collio, ecc. ecc. Il teatro insomma è gremito di pubblico, tutti sono accorsi per udire la parola del capo del Fascismo friulano.

Prima che si inizii il discorso, la banda militare intona la marcia reale e l'inno Giovinezza fra vivissimi applausi. Quindi la fanfara del collegio Principe Umberto intona ancora l'inno fascista che dà luogo ad un'altra dimostrazione.

IL SEN. BOMBIG.

Terminati gli applausi, il sindaco senatore Bombig rileva che dopo il convegno degli amici di Trieste, in queste brevi ore che precedono la grande giornata di domani non poteva mancare la parola del capo del Fascismo friulano. (applausi prolungati e grida di «Evviva Pisenti»). Mi associo di tutto cuore al vostro significativo applauso che nel momento attuale dimostra in quale alta considerazione teniate degnamente Piero Pisenti che è venuto tra noi a portare la sua alata e sapiente parola. Questa parola varrà a rafforzare e a consolidare l'avvenimento radioso di domani che segnerà per la nostra Italia il coronamento della sua giusta vittoria. (applausi).

Dopo aver rivolto all'illustre capo del Fascismo friulano nobili parole di saluto e di augurio per l'immancabile vittoria di domani cede senz'altro la parola a Piero Pisenti.

La vibrante parola del Capo del Fascismo friulano

L'avv. Piero Pisenti, accolto da lunghi e fragorissimi applausi inizia il suo dire, dicendo:

Cittadini! Fino dal primo giorno di questa campagna elettorale, che si è svolta con un crescendo magnifico, io stabilii che la parola conclusiva, dovesse essere pronunciata nella vostra forte e gloriosa città. Dice questo per eliminare altre interpretazioni errate, poichè terminare una campagna elettorale in Gorizia la Santa, significa elevare la lotta politica nel cielo della vittoria, esaltare la forza e il diritto d'Italia sulle terre per sempre riconsacrate alla Patria. (Applausi).

Ho iniziato il ciclo della mia campagna elettorale nella mia Pordenone, già roccaforte del comunismo che fu ormai debellato, sentivo un intimo desiderio di terminare la campagna nella città gloriosa che vide rifulgere l'eroismo del Fante italiano, attraverso l'asprezza durissima di mille fatiche e di dodici cruentissime battaglie, nella città che rappresenta, ad Oriente, la nostra scolta vigile e insonne.

Vi dico subito che seguirò anche in questo comizio il mio naturale temperamento. Non dirò ciò che abbiamo fatto, nè ciò che ci proponiamo di fare per la ovstra città perchè questa è il vecchio sistema elettorale da noi superato e sepolto.

Ricorda la bella lotta elettorale amministrativa dei goriziani che dette alla città di Gorizia la sua legale rappresentanza comunale fascista, con a capo l'on. senatore Giorgio Bombig, che rispecchia caratteristicamente l'italianità di queste estremo lembo della Patria.

Riassume in rapida sintesi l'azione svolta dai propagandisti friulani durante questo elettrizzante periodo elettorale, in cui furono tenuti più che 700 comizi, fra una folla enorme di popolo tra un entusiasmo che ebbe ieri sera a Udine la sua massima espressione di spontaneità. Ricorda ai goriziani il calvario che essi dovettero salire fino ai giorni radiosi della redenzione e le pene e i patimenti subiti, negli internamenti, dai massimi esponenti della causa irredentista. Mai come ora, esclama l'oratore, voi avete però sentito, che una lotta politica tra i residui passivi del passato o tra la forza di un altissimo ideale può assurgere alle altezze dell'epopea.

Accennando alle ombre che pure sussistono in quest'ora, l'oratore attacca vivacemente gli avversari e, ricordando la fuga del candidato De Nicola, parla con vivace ironia del tramondo degli Dei.

Nella lotta attuale — continua l'oratore — ogni Regione ha assunto una sua fisionomia caratteristica e particolare. Parla dei temperamenti diversi degli italiani, viventi nelle varie regioni d'Italia, e delle forme varie che in ogni regione ha assunto anche la lotta del Partito Fascista, che ha però una unica mèta ed un'unica volontà inflessibile: reggere le sorti d'Italia, fino al conseguimento di tutte le sue aspirazioni.

Parla ancora, con sintesi pittoresca, del fascismo come partito e come moto rivoluzionario che ebbe coronate le sue faticose imprese con la trionfatrice marcia su Roma, e finalmente entra a dire del problema degli allogeni e della politica friulana verso di essi.

L'avv. Piero Pisenti, seguito dalla più intensa attenzione, ha trattato l'alto problema con profonda competenza.

Non si poteva tollerare — prosegue l'oratore — che gli sloveni, inclusi nei confini d'Italia, facessero per conto loro una politica indipendente, reclamando quasi di essere isolati dal rimanente del mondo italiano, come un piccolo Stato entro lo Stato italiano. Abbiamo affrontata la battaglia contro i capi di questo movimento sovvertitore dell'ordine interno, con tenacia e con volontà indomabili. Bisogna pertanto ben chiarire le nostre posizioni rispetto agli allogeni conviventi nella nostra provincia e cercare anzitutto di intenderci sul terreno della realtà. Quest'opera non è di origine elettorale. Essa è stata iniziata molto tempo addietro, allorchè di elezioni politiche nessuno parlava, sarà proseguita senza tregua perchè si tratta di un problema immanente che presenta molteplici aspetti.

L'oratore, che in tutta questa parte del discorso, ha parlato con intonazione vivacemente polemica, dice che sarebbe un errore grave valutare il problema in ragione diretta della sua entità numerica di fronte ai quarantadue milioni di italiani. Tuttavia, anche da questo punto di vista, il problema è sommamente delicato perchè si tratta di una popolazione di altra stirpe che vive a ridosso della linea sacra del nostro confine.

Ma il problema è più alto. L'oratore ricorda che come nel Trentino le estreme propaggini del mondo tedesco sono a contatto col mondo latino, così nella nostra regione le avanguardie dell'immenso mondo slavo toccano le avanguardie della stirpe e della tradizione romana. Da questo contatto, discende inevitabile la conseguenza che l'una delle due parti subisca la forza animatrice dell'altra. La nostra penetrazione tra lo spirito delle nuove genti racchiuse entro i nuovi confini è la riaffermazione della millenaria potenza della nostra civiltà. Tra gli stessi allogeni si va formando tutta una nuova gerarchia sociale, capitanata da uomini colti, decisamente e coscientemente orientati verso di noi. Noi l'abbiamo accolta fraternamente nel Partito fascista cui è pretesa assurda negare il diritto di proselitismo tra gli allogeni, i quali si volevano astretti dai capi e votare per una unica lista!

Dopo avere osservato che la popolazione allogena ha il massimo interesse a entrare in pieno nel ritmo della vita italiana, tanto nei rapporti economici che sociali, l'avv. Pisenti ricorda che nelle elezioni del '21 soltanto diciassette slavi votarono per la nostra lista del blocco. Io non amo fare il profeta, ma sono certo che nella votazione di domani la nostra tesi e la nostra propaganda avranno una forte affermazione.

L'oratore, gettando uno sguardo al domani, crede necessario esaminare il problema della regione Giulia. Dopo aver ricordato le note discussioni circa l'appartenenza o meno del Friuli alla Venezia Giulia, egli riafferma che il Friuli, al di sopra delle disquisizioni di carattere scientifico, sente che per la sua tradizione e per la sua missione storica il suo posto è entro la regione che ha la sua prima estrinsecazione politica nella figura della circoscrizione elettorale. Ma ciò è poco. Vogliamo che la Regione Giulia sia soltanto una astrazione, una figura retorica e sentimentale, o vogliamo farne una unità organica vivente di una sua vita armonica, pur nella profonda varietà della sua essenza economica? Il fascismo è un realizzatore. Volere la realtà regionale significa, innanzi tutto, raggiungere l'armonia spirituale. E' necessario che in seno alla regione ogni provincia abbia il posto che le spetta per le sue qualità, per le sue tradizioni, per le sue attitudini, per la sua entità economica e demografica. Il Friuli ha e deve avere un posto di primo ordine non soltanto per la sua vastità; per il suo abbondante milione di abitanti ecc. ecc., ma, sopratutto, perchè esso ha una antica tradizione e una esperienza unitaria che sono innesto fecondo nel grande organismo delle terre redente.

L'avv. Pisenti inneggia alle magnifiche molteplici virtù che da una armonica fusione si irradieranno dalla Venezia Giulia, terra di grandi viatori del mondo.

Descrivendo con parola lirica il grande porto dell'Alto Adriatico, da cui raggiano le vie della rinnovata nostra potenza navale, l'oratore accomuna la grande stirpe dei marinai con la forte schiatta degli emigranti friulani i quali, senza il conforto quotidiano di veder issare sugli alberi eccelsi della nave il vessillo della patria, se ne vanno soli, ogni anno, per le aspre vie del mondo con le loro piccole cose, ma con un immenso patrimonio di tenace energia.

Con un esame dei maggiori problemi regionali, l'oratore chiude questa parte del suo discorso.

L'avv. Pisenti, rispondendo a un accenno del senatore Bombig, dichiara che uno dei problemi vitali che saranno studiati dalla deputazione friulana, sarà il prolungamento della ferrovia Gorizia-Aidussina fino ad allacciarsi a Longatico.

Poi, avviandosi rapidamente alla fine, l'oratore rievoca il cinquantennio dell'aspra vita nazionale, dagli albori unitari alla guerra e all'insurrezione fascista e conclude con ispirata perorazione invocando che ancora una volta tutti gli interessi particolari, tutte le divergenze, tutte le passioni si fondano nell'atmosfera ardente di questa rinascita materiale e ideale, preannunzio del più luminoso avvenire.

L'oratore rivolge un ardente saluto alla nobile città di Gorizia, dicendo che sarebbe superfluo di fare particolari incitamenti a questo popolo che ha sempre conosciuto il proprio dovere.

L'avv. Piero Pisenti chiude il suo brillante e denso discorso dicendo:

«Dopo 50 anni di lotte e di passioni, innalziamo il nostro pensiero sopra ogni competizione di parte e sopra ogni personale risentimento e ricordiamoci del compito sublime che ci ha chiamati la Patria, di riconfermare cioè la fiducia di tutti gli italiani per il forte Governo fascista che, come seppe debellare le schiere dei partiti di sinistra, saprà domani elevare l'Italia alla dignità di grande Nazione nel mondo».

Raramente abbiamo veduto una grande adunata più elettrizzata e più trascinata all'applauso. L'ardente parola di Piero Pisenti ha saputo infondere nell'uditorio, non la fede, che è sempre stata vivissima nei goriziani, ma la ferma sicurezza dell'indefettibile vittoria. Il pubblico, entusiasta, è scattato in piedi per applaudire a lungo l'illustre Capo del Fascismo Friulano e per ringraziarlo del suo forte ed eloquente discorso. Le musiche intuonarono gli inni patriottici fra gli applausi più fragorosi e quindi il teatro sfolla lentamente.

Anche nel pomeriggio, fra la cittadinanza, permane vivissima l'impressione per il discorso di Piero Pisenti, commentato con vero e indelebile entusiasmo.

Il banchetto

Dopo il riuscitissimo comizio al Teatro Verdi, le dimostrazioni di simpatia al Capo del Fascismo Friulano si rinnovano per le vie della città e nella sala «Vittoria», dove fu allestito un sontuoso banchetto di 150 coperti in onore dell'ospite. Al banchetto intervennero tutte le autorità locali politiche, civili e militari, fiduciari e sindaci della zona allogena.

I BRINDISI.

Allo spumante, il sindaco senatore Bombig pronuncia un elevato brindisi auspicando alla certezza della vittoria di domani e salutando in Pisenti l'oratore efficace che ha saputo conquistare l'uditorio con la potenza delle sue argomentazioni.

L'on. Marani coglie l'occasione per ricordare come l'avv. Pisenti sia stato sempre un valoroso assertore dei diritti civili di questa nostra popolazione, collaborando intensamente per la soluzione dei nostri problemi.

Il tenente Piero Bozzini porta il saluto agli ex volontari combattenti goriziani.

Il cap. Venezia coglie l'occasione per inneggiare all'Impero italiano.

L'avv. Pisenti, fra la viva attenzione dei presenti, rivolge un saluto ed un caldo ringraziamento agli amici di Gorizia per la dimostrazione di simpatia e di amicizia. Rivolge un vibrante saluto al generale Romei, magnifico rappresentante dell'esercito restaurato presidio della Patria (applausi ed evviva all'esercito). Ha parole di viva amicizia per l'on. Marani; inneggia alle camicie nere goriziane ed esprime ai sindaci del circondario convenuti a Gorizia il più vivo compiacimento per la loro collaborazione alla causa del Fascismo. Termina inneggiando all'immortale giovinezza italica.

Applausi vivissimo coronano la chiusa delle ispirate parole dell'oratore.

Il generale Romei, salutato da una grande ovazione, si dice altamente onorato di rappresentare a Gorizia italiana l'Esercito vittorioso. Dice che domani, pur non potendo materialmente votare a Gorizia, deporrà nell'urna tutta la sua anima e la sua fede inneggiando al forte Governo di Mussolini. Termina inneggiando pure al Re, alla Patria e al Dovere, fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti.

Parlarono da ultimi il signor Egone Cunte, del «Piccolo», che porge al capo spirituale del fascismo e autorevole capo del giornalismo friulano un entusiastico saluto anche a nome di tutti i giornalisti locali, e il cav. Bandelj che porta il saluto e l'adesione dei numerosi sindaci allogeni presenti, dicendo che anche gli slavi, coscienti e liberi sapranno, domani compiere il sacrosanto dovere di cittadini d'Italia, votando la liste nazionale. Fu molto applaudito.

L'astensionismo dei socialisti

— I socialisti si astengono?
— Mah!
— Chi te l'ha detto?
— Non si astengono.
— Si astengono o no?
— O Dio!... ci sarà chi si astiene e chi non si astiene...
— Va bene, ma ufficialmente?
— Ufficialmente sono invitati a recarsi alle urne, ma... con spirito astensionista. Astensione spirituale, insomma!
— Non capisco.
— E' chiaro, no? Te lo spiego subito con un esempio. Cosattini, per dirtene uno, rivuole la medaglietta, è chiaro? Invece no, amico mio, Cosattini se ne infischia della medaglietta...
— Se ne infischia? Impossibile.
— ..... se ne infischia spiritualmente. Praticamente invece la ricerca rabbiosamente; ora tu sai che nelle file del suo partito è molto diffuso il desiderio di astenersi; e allora, poteva Cosattini andare a dire: no compagni, voi non dovete astenervi perchè io rivoglio la medaglietta? Ti pare? E così si è trovato di astenere dalle urne lo spirito...
— Ma contano i voti, non lo spirito!
— Appunto, quella che conta è la medaglietta...
— Ma Cosattini, della medaglietta, se ne infischia...
— ... spiritualmente!
— Invece praticamente, cioè tra l'averla appesa alla catenina del panciotto e l'averla appesa nello spirito..., ho capito.

(«*Siamo giunti alle elezioni con l'anima e la mentalità astensionistica*»), dal «Lavoratore» di ieri).

Elettori, niente preferenze a Mussolini!

SI INVITANO GLI ELETTORI A VOTARE LA LISTA NAZIONALE SENZA DARE VOTI DI PREFERENZA. E' SEMPLICISSIMO: BASTA CANCELLARE COL LAPIS IL FASCIO LITTORIO CHE HA IL NUMERO 21.

DARE IL VOTO DI PREFERENZA A MUSSOLINI SIGNIFICA RENDERE NULLO IL VOTO: QUESTE PREFERENZE SONO RISERVATE SOLAMENTE AGLI ELETTORI DELLA LOMBARDIA.

L'on. di Caporiacco parla A MOGGIO E A VENZONE.

La fine della intensa ed efficace propaganda elettorale seguì ieri per l'onorevole di Caporiacco una giornata indimenticabile per il successo ed il consenso che riportò ovunque l'illustre oratore fascista.

A Moggio.

Il co. di Caporiacco è presentato al pubblico dal sindaco Della Selnava. Nella sala Missoni notiamo l'avv. Nais, avv. Simonetti, il dott. Mazzoleni, il ragioniere Gioldi, il cap. Franz, la Giunta ed il Consiglio al completo.

Seguito sempre attentamente in ogni frase del discorso, l'oratore esalta il Fascismo e lo definisce come partito di fede e di abnegazione. Soffermandosi alquanto sulle varie opposizioni, socialismo, democrazia e popolari l'on. Caporiacco riesce a strappare gli applausi più vivi e sinceri.

A Fagagna.

Atteso vivamente da un pubblico oltremodo numeroso che occupa la sala in ogni suo posto l'on. di Caporiacco accolto all'ingresso da un generale battimani è presentato con nobili parole dal segretario amministrativo de Fascio dott. Piva. L'oratore esordia tra la massima attenzione evocando i tempi in cui il bolscevismo rosso e bianco era il padrone delle masse e spiega come per reazione sia sorto il Fascismo per opera di pochi animosi a capo dei quali era l'uomo superiore: Benito Mussolini. L'on. di Caporiacco s'intrattiene alquanto sull'opposizione popolare, discutendo cavallerescamente tutti i punti obliqui di questo partito, che a rigori di logica non avrebbe diritto di esistere se non come cricca elettorale, avendo Benito Mussolini attuato in pochi mesi tutto il programma religioso che i popolari da anni andavano sventolando dai loro elettori.

Una patriottica e felicissima chiusa dona all'oratore meritati ed insistenti applausi.

Tre comizi del comm. Russo

Spilimbergo, San Vito, Cividale.

Particolarmente interessante il comizio tenuto dal comm. Russo a Spilimbergo. Preceduto da una vivace applaudita presentazione dell'avv. Marin, l'oratore attaccò l'opera dell'on. Ciriani e demolì la figura del deputato oppositore, conseguendo dal foltissimo uditorio, intento per oltre due ore di comizio, largo consenso e applausi.

A San Vito il comm. Russo fu presentato dal Segretario politico sig. Fancello ed a Cividale dal Presidente di quella Sezione Combattenti co: Della Torre. In ambedue i comizi, dinanzi ad un pubblico imponente il candidato Russo con ampia disanima dell'opera del Fascismo al potere e con discorso polemico; con parola feconda ed elevata, ottenne un largo successo di plauso e fu salutato da vere ovazioni.

Da PORDENONE

L'ultima giornata elettorale Fra le maestranze

PORDENONE, 5. (per telefono).

L'ultima giornata di preparazione elettorale si è chiusa nella nostra città con una magnifica rassegna delle forze operaie. I nostri grandi stabilimenti sono stati visitati dagli infaticabili nostri propagandisti ai quali gli operai hanno fatto le più entusiastiche accoglienze.

A Rorai hanno parlato l'avv. Marsure e il comm. avv. Tita Cavarzerani. L'avv. Marsure ha fatto una breve sintesi del movimento politico fascista e della sua grande missione storica.

Il comm. Cavarzerani, del quale noi ricordiamo la grande e benefica opera durante la guerra e per la quale fu decorato della Croce di guerra della III. Armata, ha ricordato la storia gloriosa d'Italia gli eroismi ed i sacrifici della guerra combattuta e vinta; ha fatto presente agli operai gli errori e gli orrori del dopo guerra e i falsi miti e le ideologie sballate dei partiti avversari. Chiuse sciogliendo un inno alato al rinnovato sentimento italiano, opera magnifica di Benito Mussolini al quale — egli dice — darò il mio voto con passione e con religione. La venerata parola dell'illustre uomo fu ascoltata con religiosa attenzione dalle maestranze che più volte l'applaudirono e in fine lo salutarono con entusiastiche ovazioni.

A Torre ha parlato ascoltatissimo, davanti a una grande massa d'operai il rag. Tinti che ha rilevato l'importanza dell'atto elettorale e il dovere di ogni friulano di dare il suo consenso e la sua fiducia al Governo nazionale.

A Pordenone parlò nelle officine «Licinio» e nei grandi stabilimenti Amman il segretario di zona dei Sindacati fascisti prof. Passeretti che ha illustrato la teoria sindacale fascista e la grande opera sociale svolta dal Governo di Benito Mussolini a favore dell'operaio italiano.

Questa sera a Rorai nella sala dello Asilo Infantile ha parlato nuovamente il prof. Passeretti sul tema sindacale davanti a un forte nucleo di operai che lo hanno valorosamente applaudito.

Gravi infortuni.

(5). — Certo Ortan Luigi di Giuseppe di anni 17 mentre stava demolendo, con altri operai, il ponte in legno sul Meduna, fu colpito da una trave alle gambe. Con una vettura venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in un mese.

— L'operaio Soldai Ottavio di Gioacchino di anni 31 addetto ai lavori dei nuovi magazzini della Italo-Americana è caduto tirandosi addosso un bidone di benzina. Trasportato all'Ospedale, è stato sottoposto alla radiografia e fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Un lutto.

A Torino ieri è morto il sig. ing. Vitali Giulio cognato al nostro sindaco co. Cattaneo. Il sig. ing. Vitali era condirettore della Fiat e godeva larghissima stima e conoscenza nel campo industriale.

Era conosciutissimo anche a Pordenone dove la sua morte improvvisa è stata appresa con vivo rimpianto.

Alle famiglie Vitali e Cattaneo le nostre vivissime condoglianze.

Circuito Postumia.

A Treviso domenica ebbero luogo le gare delle motorette dove arrivò secondo, malgrado numerosi concorrenti e coprendo meravigliosamente il percorso di 140 chilometri alla media oraria di 64 km., il signor Mattia Cancellier con macchina Dominissini.

Auguri allo sportman e alla concittadina casa costruttrice.

Da QUISCA

Propaganda elettorale.

(5). — La propaganda per la lista nazionale è proseguita mercè l'iniziativa dei Fasci locali, con molto fervore in tutta la zona del Collio.

Ieri furono tenuti, indetti dal Fascio di Quisca, due altri Comizi a Cosana ed a Vipulzano. A Cosana l'intervento fu superiore ad ogni aspettativa se si considera specialmente che l'uditorio era formato esclusivamente da semplici contadini i quali erano tornati mezz'ora prima dalla fatica quotidiana dei campi.

Parlarono ascoltatissimi i segretari politici dei Fasci di Quisca e S. Floriano signori Falcetti e Lenardic incitando i presenti ad affermarsi sulla lista fascista.

Seguì un appropriato discorso dell'avvocato Mario Sturani che colla sua indiscussa competenza in materia agricola svolse un programma molto consono ai bisogni della popolazione locale.

A Vipulzano ove, per la propaganda che qualche segugio di Vilfan vi sta svolgendo, la situazione è un po' più delicata, il comizio riuscì assai animato anche per l'intervento degli avversari. Parlarono anche qui Falcetti, Lenardic e l'avv. Sturani insistendo sulla convenienza per gli allogeni di votare per il Governo di Mussolini.

In ultimo furono lasciati parlare in contraddittorio i signori Podversek e Roja i quali tentarono la stupida manovra di far credere ai presenti che la lista del Tiglio è appoggiata da Mussolini (quanto hai fatto male o Duce a ricevere quelle due cornacchie di Vilfan e Besednjak).

Rimbeccarono immediatamente e molto energicamente a costoro i signori Lenardic, Gumar ed in modo speciale il signor segretario politico di Quisca, Falcetti. Questi vistosi a mal partito preferirono di fronte al contegno fermo e deciso degli oratori fascisti abbandonare coraggiosamente il campo.

Da OSOPPO

Elargizioni.

Alla locale Congregazione di Carità in morte del benemerito ed amato farmacista signor Enrico Fabris, il signor Comessatti Giacomo versò L. 100 ed il signor Comessatti Pietro farmacista di Udine versò L. 25.

I Genitori CRISTOFORI ERNESTO e MARIA, annunciano addolorati la morte del loro angioletto

MARIO

d'anni due e mezzo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospitale Civile. Si ringrazia coloro che vorranno intervenire.

Alle ore 20.30 del 4 corrente, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Elisa Muccioli Raiser

Il marito LORENZO MUCCIOLI, i fratelli ENRICO e cav. EUGENIO RAISER, i nipoti, i parenti e la figlioccia TERESINA ZANON IN MAZZELANI, straziati ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo da Via Teobaldo Ciconi 6.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 aprile 1924.

LO STUDIO VALLE di Udine annuncia la morte del

Prof. Federico Carraro

Architetto

avvenuta oggi in Grado.

All'immenso dolore dei Famigliari si unisce quello dei colleghi di studio, per la perdita di si valente collaboratore e buon amico.

I funerali seguiranno a Grado alle ore 17 di domani 6 corrente.

Udine 5 aprile 1924.

Consiglio a chi dispera.

Se fino ad ora non siete riuscito a guarire, non dovete disperare per questo della vostra guarigione.

Voi soffrite di stomaco, ne soffrite molto e sopratutto al momento della digestione. Voi avete inoltre male di testa, dormite male, vi sentite sempre stanco, scoraggiato. Evidentemente la vita, in tali condizioni, non è lieta, tanto più che in quest'epoca questi disturbi sono ancor più accentuati; nondimeno, potete crederci, altri prima di voi hanno provato le stesse sofferenze e se ne sono liberati completamente ed in breve tempo con le Pillole Pink. Questo fatto si spiega benissimo; questi disturbi sono ingenerati, il più delle volte, dall'impoverimento del sangue e dalla depressione dei nervi. Ora, per ricostituire il sangue e rendere al sistema nervoso tutta la sua resistenza, le Pillole Pink sono un rimedio d'eccezionale efficacia. L'esempio del signor Angelo Cisternino, meccanico, abitante a Torino in Via degli Orti, 3, ne è una nuova prova:

«Avevo lo stomaco tanto affaticato, dichiara il sig. Cisternino, che non potevo più digerir nulla. Soffrivo pure di acuti dolori di testa, non potevo dormire ed avevo continuamente degli stordimenti e degli oscuramenti della vista. Ero disperato. Le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene, dissipando le mie sofferenze e ridonandomi le forze».

Fate dunque come il signor Angelo Cisternino: le Pillole Pink possono portare a voi pure gli stessi benefici da lui conseguiti. Tali pillole sono sempre usate con successo contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita, e della menopausa, i mali di stomaco ed i mali di testa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano (28).

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI SUBITO ufficio, vasti magazzini e cantine nei pressi della stazione. Rivolgersi per informazioni al Giornale.

AGENTE COLONIALI praticissimo gestione di Cooperativa di consumo con ottime referenze e cauzione cerca posto. Scrivere: «Cuttini, Via Rialto 13, Udine.

VENDESI O AFFITTASI casa nuova a Lucinico in piazza N. 25, attualmente occupata negozio commestibili Brandolin, per uso negozio e abitazione. Rivolgersi Trattoria Veluschek, Lucinico.

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Representations Casella Postale 172 Reparto S. Nice (Francia).

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja N. 14, Udine.

LANCIA 20-30, limosine impianto elettrico perfettissima bollata vendesi, cambiasi con torpedo tipo due o equivalente. Rivolgersi Garage Friulano Udine.

CERCASI PRODUTTORE Assicurazioni. Rivolgersi Loi, Via Giovanni d'Udine 10, Udine.

ALBANO GUATTI

Concessionario

UDINE

ELETTORI, nessuno diserti le urne!

Compite il vostro più alto dovere di cittadini votando compatti la Lista Nazionale che ha per simbolo il Fascio Littorio.

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo, friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Decalogo del fascista

I. - Far propaganda attiva e incessante contro l'astensionismo.

II. - Catechizzare efficacemente tutti gli amici e gli amici degli amici perchè accorrano compatti alle urne.

III. - Vigilare ogni mossa degli avversari e provvedere a sventarla.

IV. - Intervenire in massa a tutti i comizi dell'opposizione, nessuno escluso.

V. - Mantenere, nei medesimi, la più scrupolosa disciplina.

VI. - Lasciar parlare liberamente gli oratori avversari.

VII. - Ma contrabbatterli immediatamente, contrapponendo alle loro parole i fatti del recente passato e le condizioni presenti della nazione italiana.

VIII. - Non trascurar mai di ricordare, dovunque ed a chiunque si sia che il Fascismo ha cementato col sangue dei suoi martiri la sua rivoluzione vittoriosa.

IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagoia e di Bonomi.

X. - Proclamare alto e forte che il Fascismo ha restaurato l'ordine, ha ridato all'Italia la pace e il lavoro e non permetterà, nel nome stesso della Patria, che quanto fu compiuto venga di nuovo distrutto.

Da LATISANA

Ultimo giro di propaganda

(5). — Ieri mattina alle 8.30 in Piazza XX Settembre il pulsare dei motori di ben dodici automobili e cinque camions artisticamente addobbati con bandiere ha riunito molta folla che reverente si scopre all'inno di Giovinezza suonato dalle musiche di Teor e Ronchis.

Formato il corteo preceduto da motocicli e biciclette, sfilano le automobili zeppe delle rappresentanze di tutti i fasci e Comuni del Distretto con alla testa l'auto dove prese posto il cav. De Carli (medaglia d'oro) e l'organizzatore segretario politico del Fascio di Latisana col. Zorze.

E' uno spettacolo superbo e non mai visto. La colonna muove verso Latisanotta per proseguire alla volta di Ronchis, Fraforeano, Campomolle, Teor e Rivignano, dove il corteo sosta avanti al Municipio.

Dal balcone arringa la folla il maestro Zanello di Pocenia, ufficiale della Milizia, inneggiando con la sua oratoria voce al Governo di Benito Mussolini che il popolo d'Italia domani dovrà con solenne affermazione confermare a suo capo.

Da Rivignano, l'imponente corteo si muove alla volta di Flambruzzo, Ariis, Pocenia, Torsa e Paradiso.

Al Bivio dinanzi al monumento che ricorda gli ultimi Caduti per la grandezza della Patria tutti salutano romanamente abbassando le bandiere, mentre le musiche intuonano inni patriottici.

A mezzogiorno si arriva a Muzzana dove si fa breve sosta per un rancio alla militare consistente in pane, salame e birra.

Alle 13, in mezzo a due fitte ali di popolo, il corteo si rimise in moto alla volta di Palazzolo, Rivarotta, Precenicco, Paludo di Latisana, Pertegada e Gorgo per rientrare a Latisana alle 15 in punto.

Dalla sede del Fascio il maestro Zanello saluta l'immensa folla che popola la piazza XX Settembre con la certezza che il responso che domani uscirà dalle urne segnerà una nuova gloriosa tappa verso gli alti destini d'Italia, segnati dalla Marcia su Roma e voluti dal Duce Benito Mussolini.

Un fragoroso applauso corona il discorso dell'oratore ed il corteo si sciolse al suono dell'inno Giovinezza.

Da FORNI AVOLTRI

Propaganda elettorale.

(5). — Al comizio elettorale di propaganda assistette anche il Direttorio del Fascio Femminile. Oratore l'avv. Dante Marpillero membro del Direttorio provinciale.

Presentato dal Segretario politico, lo oratore spiega dettagliatamente l'attuale sistema elettorale, indi tratteggia l'opera svolta dal Governo fascista unico che seppe affrontare i problemi più ardui della Nazione e degnamente risolverli. Dopo di avere passato in rassegna i vari partiti l'oratore continua: «Se il Crocifisso trovasi appeso alle pareti delle aule scolastiche, se l'insegnamento religioso è stato introdotto nelle scuole, è opera esclusiva del Governo di Mussolini, come pure il riconoscimento delle otto ore di lavoro, e non dei Ministeri sturziani o social-comunisti».

«Noi non veniamo qui oggi a promettervi mari e monti, come fecero in passato gli altri partiti, per acquistare il vostro voto; il partito fascista non premette nulla, soltanto vi dico che il Governo nazionale è un Governo di fatti e non di parole. Mussolini, mercè la sua ferrea volontà, ha risanguato la Nazione e perchè oggi noi dobbiamo rinnegarlo? Un uomo inetto sarebbe pronto a sostituirlo, come pronti sarebbero quattro becchini per seppellirlo».

L'oratore accenna fra l'altro ai vari trattati di commercio stipulati con la Spagna, la Jugoslavia, la Russia, ecc., ove potrà espandersi la mano d'opera italiana.

Il discorso dell'avv. Marpillero, più volte interrotto da applausi, ebbe alla fine un'interminabile ovazione.

Da AJELLO

PROPAGANDA ELETTORALE.

(5). — Il dott. G. B. Gaspardis, invitato dal Fascio di Aiello, tenne giovedì 3 aprile nella sala della Spa, una conferenza elettorale.

Agli elettori che gremivano la sala, disse le ragioni per cui egli sebbene non fascista dava tutto il suo consenso alla lista nazionale. Parlò del Governo di Mussolini e di quanto seppe fare in poco più di un anno per risollevare il Paese dallo stato miserando in cui era stato ridotto dai governi precedenti.

Esortò gli elettori a votare compatti la lista nazionale, perchè il Capo del Fascismo, nella sua tremenda responsabilità del potere, abbia la prova del devoto consenso di tutta la Nazione.

Chiuse il discorso fra gli applausi degli elettori, fra i quali il dott. Gaspardis gode la più ampia stima. Il segretario politico rivolse all'oratore, i ringraziamenti a nome del Fascio di Aiello per la preziosa collaborazione prestata.

A S. Vito al Torre.

Indetto dal Fascio di Aiello, mercoledì 2 aprile, a S. Vito al Torre, si tenne un comizio elettorale.

Parlarono applauditissimi sul momento politico attuale: il cav. Attilio Pinzani sindaco del Comune, il dottore Giulio Ghinetti capo manipolo della M. V. S. N. ed il signor Manlio Calvi, si del Fascio di Aiello.

Ad Ioannis.

Pure indetto dal Fascio di Aiello si tenne a Joanniz un comizio di propaganda. Grazie all'instancabile attività del signor Egone Biasioli, la sala era rigurgitante di elettori. Presentato dal conte di Colloredo del Fascio di Aiello, parlò in friulano il dott. G. B. Gaspardis.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno Nazionale.

(5). — Il primo periodo di lezioni regolamentari comincierà, presso il poligono sociale domenica 13 corrente e continuerà nelle domeniche successive: 27 aprile, 3, 11 e 18 maggio con l'orario seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Si avvertono i giovani della Slavia Italiana fra i 16 anni compiuti e l'età della leva che questa Società ha stabilito di istituire il Corso di istruzione premilitare estivo, corso che comincierà nel luglio p. v. ed avrà la durata di quattro mesi circa.

L'insegnamento sarà impartito di domenica e consisterà in una accelerata istruzione militare teorica e pratica, nel conoscere la composizione e scomposizione del fucile, nell'eseguire le lezioni di tiro, di marcia ed esercitazioni di campagna ed in gare ginnico-sportive.

Per conseguire la dichiarazione d'idoneità gli allievi devono dar prova di essere idonei ad eseguire quanto è prescritto nei programmi.

I vantaggi da concedersi agli allievi, che conseguono l'idoneità all'istruzione biennale, saranno resi noti con altra disposizione. Per gli allievi migliori vi saranno premi consistenti in medaglie d'argento e di bronzo.

Gli allievi, che frequenteranno l'istruzione premilitare, dovranno essere inscritti a questa Società. Tale inscrizione, come pure le cartucce occorrenti per lo svolgimento delle esercitazioni regolamentari di tiro, e per le prove di esame, saranno gratuite.

Da PLEZZO

Per la verità.

(5). — L'organetto di Barberia, fabbrica Wilfan e C.o. ha detto che il suo emissario Widmer non fa propaganda di sotterfugio, tant'è che domenica scorsa fu tenuto in piazza un comizio.

Caspita! ma non vorrebbe mica negare che il comizio lo avreste fatto volentieri di contrabbando ove i fascisti non fossero rimasti ad *attendere*? Quando si invia un emissario di notte tempo facendogli percorrere 26 chilometri a piedi con un pacco di proclami, che fino ad oggi non abbiamo potuto trovare, quando dopo lunghi interrogatori il vostro araldo non volle dirci l'ora ed il luogo del comizio, quando si arriva a Plezzo con delle donne; ci pare che sia del lampante sotterfugio elettorale, ed ove i nostri fascisti non avessero avuto la pazienza di attendere per delle ore, non negate che avreste esercitato molto volentieri le vostre arti oratorie al lume di qualche candelotto in qualche oscura cripta. I nostri comizi vengono preannunziati dal giornale una settimana prima colle più esatte indicazioni, questa è sincerità. O amici la foglia di tiglio, che secondo voi i Plezzani porteranno domenica sul capello, fattela disseccare vi servirà per un buon thè che vi potrà calmare i dolori di pancia ove abbiate ancora la voglia di venirci a trovare.

Da VIPACCO

Alla vigilia.

(5). — La zona di Vipacco è battuta per ogni dove dai nostri protagonisti, che distribuiscono nei Comuni vicini e lontani i manifesti di propaganda, con vero spirito di abnegazione, tenendo delle riunioni dovunque essi arrivano.

E' con gioia che noi vediamo molti di questi allogeni affrontare i disagi, per portare fin nei casolari più lontani l'alito della nostra fede.

Tutti saranno persuasi che non bisogna perdere più un solo minuto e che tutto bisogna sacrificare per la giornata del 6 aprile.

Il giornale sloveno di Gorizia, in una corrispondenza da Verpogliano, attacca con la solita maldicenza i nostri capi e si augura che abbiano presto a sparire da questa terra. Bravi! Vi dimostreremo che siamo qui e che ci resteremo e che a sparire da questa terra d'Italia sarà se mai il primo, il prete di detto paese e non già come è nei vostri voti, il nostro avv. Pisenti.

Bei tipi questi anonimi che pretendono di buttarci fuori d'Italia; Santo Manganello, se tu li sentissi certamente ti ridesteresti ed anche per un bel po' di tempo.

Da MERETTO di Tomba

Il manifesto del Sindaco.

(5). — Dopo il ritorno da Roma il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Reduce da Roma, dalla superba nostra Capitale ove, aderendo all'invito, mi sono recato a rappresentare il Comune; mi è grato parteciparvi, che la accoglienza fatta ai Sindaci fascisti fu cordiale, calorosa, indimenticabile!

Ma più indimenticabile ancora per sincerità di sentimenti, fortezza di propositi e splendore di eloquenza fu la parola del Duce, del sommo Capo del Governo.

Egli mi ha incaricato di portare a Voi il suo alto, amoroso e fervido saluto; ed io sono fiero di adempiere oggi il graditissimo compito, salutandovi tutti in suo nome al suono festante delle campane a stormo; sicuro che questo saluto verrà a stringervi sempre più a quel Governo, che con tanta sapienza di concetti ed energia di azione ha consolidato la pace nazionale ed il lustro della Patria all'Estero.

Viva l'Italia! Viva il Re! e per il Duce eja, eja, eja, alalà.

Dal Municipio di Meretto di Tomba, li 29 marzo 1924.

Da PERTEOLE

Comizio Elettorale.

(5). — Nella grande sala Verzegnassi si è tenuto il secondo comizio elettorale.

Aperto il comizio il dirigente scolastico signor Calligaris presenta il signor Mario Musina segretario politico del Fascio locale e segretario comunale, il quale svolge il programma in modo chiaro e molto stringente. Anzitutto spiegò agli elettori il nuovo sistema di votazione differente dal precedente, poi destramente toccò l'argomento delle tasse che gravano la popolazione specialmente agricola facendo rilevare che questo sacrificio imposto ai cittadini usciti dal bagno di sangue della guerra mondiale, valse non solo a raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato, ma a riabilitare la nazione all'estero.

Fece l'apoteosi del Duce Mussolini e delle finalità del Governo, e concluse, per il bene e l'onore del paese di votare per la lista nazionale.

La sala era gremita di elettori, che seguirono attentamente il magistrale discorso del Segretario politico e approvarono in modo dignitoso le parole dell'oratore.

Ieri sera comizio nella frazione di Saciletto, e questa sera nella frazione di Altare.

Il paese è tappezzato di manifesti. Alla sede della Sezione locale del Fascio, sventola il gagliardetto.

Da SUTRIO

Il rag. Leopoldo Radina Dereatti parla agli elettori di Treppo e Sutrio.

(5). — Ieri sera di ritorno da Treppo Carnico, in una sala del signor Del Moro gentilmente concessa, ha tenuto un discorso elettorale davanti a numerosissimo pubblico, il comandante la corte signor Radina Dereatti.

Presentato dal signor Della Schiava, membro del Direttorio della locale sezione fascista, l'oratore incominciò stigmatizzando l'opera più o meno nefanda dei passati governi, illustrò la demagogia politica del partito popolare e socialista che avevano condotta la nazione allo sfacelo.

Terminò esponendo con brillanti frasi l'opera di ricostruzione nazionale compiuta in 16 mesi da Benito Mussolini; invitando gli elettori a dare col voto di domenica plebiscitario consenso al Governo del nostro Duce, acciò egli possa proseguire nell'opera difficile da essi felicemente iniziata per il bene dell'Italia.

Il discorso seguito con viva attenzione dai presenti viene accolto alla fine con fragorosi applausi.

Da POZZO di Codroipo

Comizio elettorale.

(5). — Ieri ha avuto luogo nel nostro paese un comizio elettorale. Ha parlato applauditissimo il signor Ivo De Calogerà che illustrò l'opera del Governo fascista ed i doveri che incombono nell'ora presente agli italiani.

Da CIVIDALE

Ferito grave.

(5). — E' stato accolto in Ospedale — reparto chirurgico — il falegname Osgnach Gino di qui, il quale con una pialla circolare si ebbe asportato il palmo della mano sinistra e disarticolate tre dita.

Decesso.

Questa mane, colpito da malattia che non perdona, contratta al fronte, è morto a 28 anni, Marinig Luigi sergente degli Alpini, modello di soldato e di cittadino.

Alla moglie, alla figlia alla vecchia madre giungano le nostre vivissime condoglianze.

Mercato.

Il mercato d'oggi fu discreto, ma tutti i generi subirono un sensibile rialzo nei prezzi causa le offerte fuori ora, in contravvenzione alle disposizioni Municipali, dei soliti incettatori, che sfuggono alla vigilanza delle guardie. Così continua l'ascesa del caro vivere.

Da CERVIGNANO

Comizi elettorali.

(5). — Ieri sera nel Teatro Ideal affollatissimo si è tenuto un comizio fascista. Parlò il nostro segretario politico avv. Pozzo-Balbi, che in un lucido discorso espose le ragioni spirituali e di indole pratica, per le quali è necessario che gli elettori cervignanesi diano il loro suffragio alla lista nazionale fascista. Cervignano, che vanta sì belle tradizioni di patriottismo doveva ritrovare se stessa. Fatto un raffronto tra le finalità del Partito fascista e quelle degli altri partiti chiude applauditissimo inneggiando con alate parole alla nuova Italia.

Chiese quindi se tra i presenti vi fosse qualche avversario che intendesse parlare, promettendo in questo caso il maggiore rispetto e la più ampia libertà.

Non chiedendo nessuno di parlare, il pubblico sfollò al canto di Giovinezza.

Promossi dal locale Direttorio ebbero poi luogo oggi dei comizi a Visco ed a Scodovacca. A Visco parlò il dott. Pozzo Balbi, a Scodavacca i signori Gregori e dott. de Rossignoli e il sindaco signor Battistuta che con semplici parole ricordò il traviamento bolscevico e disse che per il bene comune era necessaria l'armonia tra i lavoratori e i padroni terrieri. A questi comizi erano presenti quasi tutti gli elettori delle rispettive borgate.

Da VILLASANTINA

Scuola di disegno.

(5). Nei giorni 1, 2, 3, corrente ebbero luogo gli esami di promozione ai corsi della nostra scuola operaia. Da informazioni assunte risulta che i presenti agli esami furono 64. Entro il 15 aprile la Commissione esaminerà i saggi e procederà alla classifica degli stessi. Non è stata fissata l'epoca della premiazione: si crede tuttavia che questa avverrà entro l'aprile corrente. Il tema per l'ammissione al 3.o Corso, sezioni muratori, fu il seguente: Un proprietario possiede un capitello, ordine toscano, alto m. 0.40. Egli vorrebbe il disegno, «nello stesso ordine», dello intero colonnino con arco in iscala da 1-20 Tempo massimo, ore 4.

Comizio Sillani.

Dopo essere stato a Socchieve e a Mediis, ove ha tenuto comizi davanti a numeroso pubblico, il cav. Sillani, presentato dall'ing. Venier ha parlato con parola convincente a questi elettori spiegando l'opera svolta dal Governo nazionale. Invitò anche al contraddittorio gli avversari ma nessuno si presentò. Fu più volte applaudito.

Da CORMÒNS

Elargizione.

(5). — La filiale locale della Banca del Friuli ha elargito alla Scuola Professionale L. 200. Il Commissario straordinario della scuola a nome dell'Ente beneficato esprime vivi ringraziamenti.

Cine Teatro Italia.

Oggi domenica il grande capolavoro premiato alla Mostra di Milano: «Bufera» interprete Marcella Albani e da altri Divi dell'arte muta. Seguirà la commedia in due atti «Il conte ed il parrucchiere».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 5 aprile 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.4	752,3	752.7
Pressione al mare	764.5	763.3	763.8
Temperatura	10·1	14·5	11·6
Umidità (0-100)	78	49	77
Vento Direzione	SE	S	SE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	1	10
Stato del tempo	a. b.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0

Temperatura minima: 6,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 761, sull'Irlanda

Pressione minima: 750, in Scandinavia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati vari; cielo vario; qualche precipitazione temporalesca.

COMUNE DI FIUMICELLO

N. 2405 | V-A | 23

AVVISO D'ASTA.

In seguito a conseguita superiore approvazione, si rende noto che nel giorno 10 aprile 1924 alle ore 10, si terrà in questo Ufficio Comunale il secondo pubblico esperimento d'asta, essendo andato deserto il primo, per la cessione al maggior offerente sopra il prezzo di 1.a grida, dei seguenti beni comunali:

A) Fondo arativo sito nella località Bozzatta p. c. 180: 1, 2, — 181: 1, 2, 3, 4, 5, 6. P. T. 285 di Fiumicello della superficie complessiva di mq. 11.480 pari a campi 3 e un settimo circa. Valore di stima L. 9.622.80.

B) Particella di fondo N. 180-5 P. T. 285 di Fiumicello, località Bozzatta della superficie di mq. 644, ora occupata da baracche, stimata L. 1.022.22.

C) Particella di fabbrica 180-4, 175-4 (Bozzatta) la prima, P. T. 285 di Fiumicello, comprende l'area della corte mq. 1838 e dei due fabbricati segnati coi civ. N.ri 122, 121 (case ed ex molino Mreule) e la p. c. 175-4 di mq. 90 e parificata a strada e serve di passaggio alla p. c. sunnominata.

Valore di stima per la casa L. 12.042.—
Valore dell'edificio ex molino » 9.641.50

Totale L. 22.133.50

Tale possesso denominato «Bozzatta» formato dalle tre parti segnate alle lettere a), b), c). formano un solo lotto, indivisibile, stimato complessivamente e quale prezzo di 1.a grida, L. 32.778.52.

La perizia giudiziale, nonchè le condizioni d'asta sono ispezionabili nello Ufficio Comunale nelle ore d'ufficio.

Il Commissario Prefettizio
Dott. Venturi.

Il Segretario Comunale
M. Zogovich.

Li 20 marzo 1924.

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO - STUDI
Telefono 10 **MOBILIFICIO** Fondato 1868
SELLO GIOVANNI
PALAZZO COMUNALE - **UDINE** - PIAZZA UMBERTO I.
FABBRICA - ESPOSIZIONE - DEPOSITO MOBILI
= PROPRIA FABBRICAZIONE TUTTA MASSICCIA =
TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI
PREZZI DI FABBRICA
SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE - GUARDAROBA
MOBILINI ISOLATI ECC. — OGGETTI ORNAMENTALI

AGENZIA AUTOMOBILI O.M.
S.A.F. - Garage Friulano - S.A.F.
UDINE, VIA CAVALLOTTI 40 Tel. 12

Casa di Cura
Pordenone (Viale Comina)
RADIOLOGIA - ELETTROTERAPIA
Chirurgia gen. vie urinarie - ginecologia
Direttore Med. Dott. G. Frangipane
Chirurgo Oper. Dott. L. Cordella
già aiuto Clinica Chirur. di Perugia

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Sclero
Sabato a PORDENONE presso il Dr Brunetta
Corso V. Eman., 64

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Udine - Via Cussignacco 15 - Tel. 3.89

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico-chirurgo-specialista
Udine - Piazza S. Giacomo 11

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

MALATTIE POLMONARI
Dott. Cepparo RAGGI X - PNEUMOTORACE TERAPEUTICO -
Via Aquileia N. 9 - UDINE
ogni giorno, meno le domeniche, ore: 9-12

BLENORRAGIA (Scolo)
Cura indolore rapida-sicura con iniezioni di: AGON
Prodotti "AGON" Via Berthollet, 27 - TORINO
Al flacone L. 13,20
Per posta in più L. 1

Prof. Dott. S. Menghetti
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.
CONSULTAZIONI DI CHIRURGIA
Via Orinarie - Endoscopie:
dell'uretra - della vescica - dell'apparato digerente
UDINE - Via Manin dalle 13 alle 17
TRICESIMO: dalle 8.30 alle 12

ESPOSIZIONE
La premiata bustaia
Tina MALATESTA
espone i suoi ricchi ed eleganti modelli dal 5 all'8 Aprile corrente all'ALBERGO D'ITALIA - UDINE

Ringraziamento
Il Conduttore dell'Albergo «Ancora d'Oro» di Udine, mentre ringrazia tutta la sua Clientela, fa noto che col giorno 6 corrente aprile cessa nella gestione dell'Albergo stesso.
Gismondi.

OLIO
Puro di Oliva Fiore
Oneglia
Accettansi Agenti Rappresentanti per le zone ancora libere.

GIUSEPPE BERLETTI - Udine
Via Ospizio N. 2 - (Casa de Gleria)
Lavorazione artistica in vimini, midollo, malacca, giunco.
Forniture complete per Verande - Salotti - Giardini - Restaurant - Spiagge - Costerie in genere - Si assumono lavori su ordinazione
PREZZI D'ASSOLUTA CONCORRENZA
Recapito in città: Negozio Leonarduzzi - Bet, Via Vittorio Veneto

Cura Primaverile
Preferite il famoso **«Amaro Bareggi»**
a base di: FERRO CHINA RABARBARO
Il miglior Ricostituente Tonico Digestivo
Impedisce la stitichezza che origina il solo Ferro China
Raccomandato da Celebrità Mediche
FERDINANDO DAL CORNO Succ.: E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

:: CRONACA UDINESE ::

Il primo esempio

Tutti i Segretari di zona ed i Segretari politici, immediatamente dopo conosciuti i risultati esatti delle votazioni, devono comunicarli in via d'urgenza al Comitato Elettorale del Friuli in Udine valendosi a tale scopo del più vicino posto telefonico o telegrafico. Il Comitato risiederà in permanenza anche durante la notte.

Ai Segretari di zona e politici

Il Direttorio del Fascio di Udine ha deciso che tutti i suoi iscritti e tutti gli aderenti al Comitato elettorale cittadino diano il primo esempio di compattezza e di sollecitudine recandosi a votare nella mattinata.

Fra cani e gatti

Cosattini e Zaniboni

Cosattini ce l'ha a morte con Zaniboni, il quale, com'è noto, ce l'ha a morte con Cosattini. Questi due protagonisti della tragedia preferenziale unitaria (?), che avrà oggi il suo epilogo fatale, hanno già vissuto in questi giorni, dietro le quinte, la loro avvelenata vigilia di propaganda clandestina e personale, l'uno contro l'altro furibondi come gatto e cane, entrambi disperatamente attaccati al medesimo osso duro.

Zaniboni ha lasciato il Friuli e difficilmente — deputato o no — vi rimetterà piede: chi se ne frega degli elettori dopo la sagra elettorale! Ma Zaniboni, prima di partire e all'insaputa di Cosattini, ha fatto stampare un numero unico intitolato al suo nome e in cui è riprodotta la più trombonistica auto-apologia che si sia mai udita. Senonchè, l'altro giorno, nella tipografia del « Lavoratore », che aveva dato alla luce il numero unico, capita Cosattini. E cosa vede? Nientemeno che migliaia di copie dell'apologia zanibonianа pronte per la spedizione!

Cosattini allora... vede rosso ed è proprio una fortuna che Zaniboni non sia presente.

Immediatamente le copie vengono distrutte sotto gli occhi di Cosattini, il quale, dicono le donne del vicinato, urlava come un cane: che non era quello il modo di fare, che vantarsi di aver fatto la guerra era come manifestare una tendenza di destra nelle file del partito, che invece « noi siamo sinistri » che insomma servirsi della tipografia di Cosattini per le « preferenze » a Zaniboni, questo voleva anche essere una presa in giro. E via dicendo.

Pare che Zaniboni, saputo questo, abbia inviato un cartello di sfida al suo « compagno » di lista. Lo scontro avverrebbe alle condizioni più gravi: Cosattini e Zaniboni di fronte, a dieci passi, e cinque minuti di ingiurie reciproche.

Si dice che Zaniboni, parlando con gli amici di questa seconda vertenza, avrebbe esclamato: « Stavolta non mi fregano! ». Come se, l'altro volta, lo avessero fregato.

Le 24 sezioni elettorali in funzione

Ieri, alle ore 4 pom., si sono riuniti i componenti gli uffici delle 24 sezioni elettorali del nostro Comune e, in breve tempo — regolarmente costituiti — hanno compiute tutte le operazioni che la nuova legge dispone debbano essere espletate e cioè la numerazione e la firma delle schede di votazione.

Pochi degli scrutatori nominati non si sono presentati all'ufficio — o per malattia o per altre ragioni — ma, i mancanti, sono stati subito sostituiti con altri elettori.

Dei Presidenti nominati non uno mancò; in tre sezioni non si presentarono invece i vice-presidenti che, come dispone la legge, furono tosto sostituiti con i già consiglieri comunali gr. uff. Emilio Pico, dott. cav. Riccardo Borghese e Italico Orlando.

Stamane, alle 7, gli uffici elettorali dovranno iniziare nuovamente le loro operazioni e proseguirle ininterrottamente fino allo spoglio delle schede di votazione, al computo dei voti di lista ed a quello dei voti di preferenza.

La votazione si chiuderà alle ore 9 pom. e i risultati di essa, nel Comune, si potranno conoscere con grande probabilità verso la mezzanotte.

Oggi sono proibite le bevande alcooliche

La R. Prefettura ci comunica:

Si avvertono gli esercenti della Provincia che domenica 6 corrente è proibito in modo assoluto la vendita delle *bevande superalcooliche*.

Ciò in relazione alle disposizioni contenute nella vigente legge elettorale politica.

L'orario d'apertura e di chiusura degli esercizi rimane immutato.

FRATELLI CASTELLETTI - TAPPEZZIERI Via Rialto

Una importante opera nazionale promossa dalla Società Filologica Friulana

L'Atlante Linguistico Italiano.

(V. P.). — La Francia possiede già il suo atlante linguistico, al quale nel 1914, alla vigilia della guerra mondiale, veniva conferito dalla Germania il premio Diez. La Romania possiede un Atlante più limitato, ma ne sta preparando un altro che abbraccia l'intero mondo romano. La Catalogna ha in corso di stampa il suo. Inoltre nell'orbe germanico i tedeschi hanno preparato una grande opera di cui presto usciranno i primi fogli.

Anche per l'Italia quindi era necessario pensare a quest'opera utilissima per la scienza italiana, e non v'era miglior momento di questo perchè l'iniziativa fosse presa da una Società culturale nostra sbarrando la via agli stranieri che si accingevano a farlo per proprio conto e con intendimenti completamente non nostri, che avrebbe diminuito il prestigio scientifico della nostra Patria.

Ancora qualche tempo fa, ai Congressi di Firenze e di Padova della Società per il progresso della scienza, si parlò di questa necessità italiana, ed anzi i professori Parodi, Bartoli, Bertoni e Pellis ne avevano gettate le prime basi coll'Editore Olski. Ma per picche burocratiche intorno al prof. Pellis (ideatore della Filologica) la cosa si arenò, lasciando campo a tre filologhi della svizzera tedesca di dar mano ad un atlante linguistico-etnografico svizzero-italiano che comprenderà i grigioni transalpini e l'Italia settentrionale dalle Alpi ad una linea Livorno-Ancona.

Non c'era dunque tempo da perdere, e la Filologica Friulana si è fatta iniziatrice di questa grande opera nazionale che ha incontrato la calda approvazione del Re e del Presidente del Consiglio.

E non è fuor di proposito che il pubblico, specialmente della nostra regione, conosca qualche cosa della iniziativa.

L'Italia verrà suddivisa in 750 luoghi da esemplare con inchiesta, migliorando il metodo francese del Gilliéron. La raccolta di questo materiale potrebbe essere compiuta in 5 anni, formando il corpo principale per la redazione dell'Atlante. E poichè tale lavoro comprenderà anche le colonie e le oasi italiane d'oltreoceano, ci vorranno altri due mesi per la raccolta del materiale fuori del Regno.

Ne guadagnerà la storia di tutte le lingue neolatine e riuscirà un'opera di grandissima utilità scientifica. Inoltre la conoscenza larga e profonda delle varie parlate dialettali nostre è importantissima perchè esse riflettono tutti i secoli della vita italiana.

Era naturale che questo risveglio della latinità letteraria dovesse sorgere indisgiunto al tremito nuovo di vita nazionale che, dopo secoli di oblio, ora rieleva lo spirito civile italiano alle grandezze dell'antica e insopprimibile sua romanità.

I bambini ai monti e al mare

La Società Protettrice dell'Infanzia pubblica l'avviso di concorso per la cura marina in Colonia ed Ospizio marino (breve o prolungato soggiorno al mare) per i bambini bisognevoli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine; e per la cura alpina in Colonia per i bambini bisognevoli aventi dovunque il domicilio di soccorso nella Provincia del Friuli.

Possono concorrere bambini d'ambo i sessi, specialmente i predisposti alla tubercolosi o se ammalati di forme tubercolari, bisognevoli di cura breve o prolungata. Non saranno accolti bambini che presentino malattie infettive o contagiose in atto.

I posti saranno assegnati a « pagamento » o « gratuitamente » a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno distinti:

a) a « totale pagamento » in ragione di L. 9 al giorno per la cura marina e alpina nelle Colonie della Società, oltre le spese di viaggio; e in L. 9.50 giornaliere per la cura marina in Stabilimenti appartenenti ad Istituzioni diverse della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, oltre spese di viaggio;

b) a « pagamento parziale », in ragione di quella quota giornaliera che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo di fissare a ciascun concorrente a retta ridotta.

Tutti i pagamenti dovranno farsi anticipatamente.

I « posti gratuiti » saranno assegnati, con speciale riguardo ai figli dei mutilati, invalidi di guerra e degli ex combattenti, soltanto a concorrenti che risulteranno appartenere a famiglie « assolutamente povere ».

Le domande, con i relativi documenti, dovranno, dai concorrenti che appartengono per domicilio al Comune di Udine, essere presentate a mezzo dei genitori (tutti i giorni non festivi dalle ore 5 alle 6 pom.) all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia in via Manzoni. Le domande dei concorrenti provinciali (cura alpina) potranno essere trasmesse a mezzo posta.

I concorsi gratuiti si chiudono il 30 aprile corrente; nè saranno prese in considerazione domande che pervenissero dopo tale termine. Invece, per le cure a pagamento (le cui domande coi relativi documenti dovranno inviarsi sempre direttamente alla Società Protettrice dell'Infanzia in via Manzoni), il concorso resta aperto fino a tutto il 30 maggio.

Per altri chiarimenti leggere il pubblico manifesto.

LA MECCANOGRAFICA assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2.95 - Via Manin 1

Prima Mostra Goriziana di belle arti

Il giorno 3 corrente vennero prese in esame le opere presentate dagli artisti dell'Udinese per la prima Mostra Goriziana di Belle Arti che si aprirà il 12 prossimo venturo.

Riportiamo l'elenco degli ammessi dalla Commissione che sono:

Per la pittura: Barazzutti Giuseppe — Canciani Marcelliano — Coceani Antonio — Davanzo Marco — Del Torso Alessandro — Fattorello Luigi — Gasparini Antonio — Loris Pasquali — Marcolini Teresina — Moro Giovanni — Micoli-Toscano Lucia — Zinetti Ernesto — Someda de Marco Carlo.

Per la scultura: D'Orlando Fides — D'Orlando Lea — Ferrari Bice.

Mancano fra i nomi su citati quelli del Martina, del Pellis, del Mistruzzi e di altri che per varie circostanze non hanno potuto inviare le loro opere.

Da quanto ci è dato sapere, le opere accettate a Udine in uno a quelle degli artisti del Goriziano formeranno un complesso del più alto valore, si da rendere la Mostra interessantissima.

Essa segnerà la prima manifestazione collettiva degli Artisti dell'intera Provincia del Friuli.

Nel mentre ci riserviamo di riparlarne ampiamente dopo l'apertura, formuliamo l'augurio che alla Mostra arrida il miglior successo.

Mostra Nazionale

per le Piccole Industrie delle Ceramiche a Milano.

La Confederazione Nazionale fra i Comitati per le Piccole Industrie, allo scopo di facilitare lo smercio dei prodotti delle Piccole Industrie, ha deliberato di organizzare una Mostra delle Piccole Industrie delle Ceramiche, nei locali della « Bottega di Poesia » a Milano, in Via Monte Napoleone, 14.

La Mostra verrà inaugurata nel mese di maggio p. v.

La Confederazione Nazionale ha già diramato a tutti i Comitati per le Piccole Industrie le istruzioni opportune per norma dei piccoli industriali e ceramisti italiani che intendono partecipare a tale esposizione.

La Confederazione Nazionale, eseguita una opportuna selezione, per incarico del Ministero dell'Economia Nazionale, formerà un catalogo artistico da diffondersi in Italia ed all'Estero sempre per dare ai piccoli industriali la possibilità di far apprezzare i loro prodotti.

Gli interessati possono rivolgersi per istruzioni alle Sedi dei Comitati Provinciali per le Piccole Industrie di ogni città, oppure presso la sede della Confederazione Nazionale fra i Comitati per le Piccole Industrie, a Venezia (Riva del Carbon - Palazzo Bembo, 4792).

Cronaca triste

Ieri, alle ore 15.30, ebbe luogo il trasporto funebre della lacrimata salma della signora Anna Comuzzi in Bastianutti. Il mesto corteo era preceduto dal clero salmodiante e da una infinità di bellissime corone dei famigliari e parenti; indi veniva il carro funebre con il feretro sul quale era deposta una magnifica corona; i cordoni erano retti dalle amiche più intime della cara defunta. Seguivano numerosissime signorine e signore in gramaglie e un vero stuolo di parenti, amici e conoscenti della famiglia Bastianutti. Ciò che prova quanto dolore ha causato la perdita della venerata signora Anna Comuzzi.

Dopo le esequie alla Parrocchia di San Quirino, il corteo si avviò alla volta del Cimitero monumentale, sempre seguito da un folto numero di persone.

Al marito, signor Angelo, ai figli Ario ed Elio, alle figlie e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

* * *

Ieri mattina un grave lutto ha colpito la famiglia dell'ottimo signor Ernesto Cristofori, che ha perduto un suo angioletto di due anni e mezzo, di nome Mario.

Ai genitori, affranti dal dolore, e agli altri congiunti, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

CORONE - FIORI - GASPARINI - UDINE Via Posta - Telef. 4-24

Tramvie del Friuli

Nell'interesse del pubblico si informa che, col giorno 10 corr., sarà iniziato sulla linea Udine-Tricesimo il servizio delle merci e bagagli.

Detto servizio sarà affidato al signor Giosuè Colle di Tricesimo, il quale avrà l'incarico di ricevere e consegnare le merci stesse.

Il carro partirà da Tricesimo alle ore 6.45 e ripartirà da Udine col treno delle ore 13.25.

Tutto quanto si riferisce quindi a spedizione o ricevimento di colli-bagagli e merci dovrà essere rivolto al predetto incaricato.

Nuovo rappresentante d'Italia all'Istituto Internaz. di Agricoltura.

Con R. Decreto del 23 scorso mese, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stato delegato a rappresentare nell'assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura il comm. Mario Racheli, Segretario Generale della Corporazione dell'Agricoltura.

Il transito dei veicoli sospeso in un tratto di Via P. Canciani.

Si porta a conoscenza del pubblico che a partire da domani, 7 corrente, e sino a nuovo ordine, resterà sospeso a qualsiasi veicolo il transito per via Paolo Canciani nel tratto compreso fra via Cavour ed il palazzo Kechler in piazza XX Settembre.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del bambino Elio Cozzarolo: Braidotti Augusto L. 5 — Benedetti Alfonso, 5 — Fiorini Giovanni, 5 — Mascherini Giuseppe, 5 — Pagani Angelo, 5 — Bertuso Achille, 5 — Pignat Valentino, 5 — Tipografia Sociale, 10 — Bernardis Francesco, 10 — Feruglio Antonio, 10 — Feruglio Beniamino, 5 — avv. Riccardo Spinotti, 10 — Ermacora Chino, 5 — rag. Cesare Livia, 5 — avv. Giovanni Cosattini, 10 — rag. Riccardo Perosa, 10 — Silvio Ceschiutti, 5 — Carlo Del Negro, 10.

Per onorare la memoria della signora Luigi Migotti Miani: Zanini Lodovico L. 10.

Per onorare la memoria del bambino Guido Mazza: Olga Boscutti Gorizia, 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Comuzzi Bastianutti: Marcuzzi Clorinda, ved. Linda L. 10 — Famiglia Marcuzzi Celeste, Reana, 5 — Brinis Alessandro, 10 — De Paoli Francesco, 10 — Giovanni Marcuzzi, 5.

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria del bambino Elio Cozzarolo: Duemme L. 5 — per onorare la memoria della signora Anna Bastianutti nata Comuzzi: Duemme L. 10 — per onorare la memoria del bambino Mario Cristofori: Duemme e consorte L. 10.

Sottoscrizione pro G. Gentile

Somma precedente L. 3088.50 — Conte di Varmo, Mortegliano, L. 40; Fascio di Gemona L. 240 — Totale L. 3368.50.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato prossimo rimarranno aperte, per il servizio di turno, le farmacie Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele — Conti Silvio in Via Gemona — Zullani (dott. Trebbi) in Via Grazzano.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

La Vitrum Reparto speciale Articoli per Regalo Grandioso assortimento

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Operette Lombardo

Anche ieri sera un bel pubblico assisteva alla seconda replica di questa « Bambola della prateria » i cui motivi sono già divenuti popolari. Come abbiamo già rilevato, la Compagnia Lombardo ha saputo dare a questa operetta una esecuzione e una messa in scena veramente eccezionali, tanto che si spiega la crescente simpatia del pubblico per essa.

Anche ieri sera tutti gli artisti furono applauditissimi: l'insuperabile coppia Fineschi-Valeseu, la bravissima soprano sig. Di Sambon, il tenore Sinagra — una voce e una scena rarissime nel campo operettistico — il sig. Gisò Piradcini, la gentile signorina D'Arco, che avrà occasione di rivelarsi maggiormente nelle prossime novità, e tutti gli altri.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 15.30 « La Bambola della prateria » e alle ore 21 « La casa delle tre ragazze ».

MARTEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 a 111 — Granoturco giallo da L. 99 a 86 — Granoturco bianco da L. 88 a 91 — Cinquantino da L. 85 a 90 — Segala da L. 82 a 85 — Sorgorosso da L. 65 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da 95 a 110.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 45 — Radicchio da L. 50 a 80 — Spinacie da L. 80 a 110 — Cavolfiori da L. 100 a 120 — Broccoli da L. 80 a 100 — Pomi da L. 200 a 300 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a 28 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 22 a 25 — Erba Spagna da L. 28 a 27 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 20 a 21.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 7 — Azzano X, Spilimbergo, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Nimis, Vito d'Asio, Tricesimo, Pieve di Cadore, Cormons.

Martedì 8 — Fagagna, Cecchini, Feltre, Spilimbergo, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 10 — Gorizia, Flaibano, Sacile, Portogruaro, Aidussina.

Venerdì 11 — Conegliano, Vittorio.

Sabato 12 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 4 aprile 1924: Corso medio 80.86 — Quotazioni singole: Milano 80.95; Trieste 80.55; Roma 80.45.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 aprile 1924.

BARI	7	6	79	77	78
FIRENZE	66	65	18	27	64
MILANO	19	51	15	34	68
NAPOLI	15	87	80	63	29
PALERMO	58	4	13	8	28
ROMA	39	32	56	85	13
TORINO	86	72	31	22	24
VENEZIA	63	75	14	61	23

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.30 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.10 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.50 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.14 — 11.14 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.10 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Nevralgia, sciatica, reumatismo, gotta!

Completamente risanata col Togal! Il signor F. Job-Sperlat di ... scrive: « Mia moglie soffriva da 2 mesi di forti dolori ... schiena, che ... Mi ... volte a altri medici e le aveva fatto provare ... di, ma senza ... successo ... che un ... dolore al ... Per ... mi venni a conoscenza del ... vostro eccellente Togal. ... medesimo a mia moglie. Dopo la prima ... i dolori diminuirono ... e oggi essa è completamente ristabilita ». Il Togal elimina l'acido urico ed agisce direttamente sulla radice del male. Splendidi risultati si ottennero nel reumatismo, nella gotta, nella sciatica, nelle varie nevralgie, nell'emicrania, nella lombaggine, nei dolori ... e nell'insonnia! Non c'è rimedio che lo superi. Si vende in tutte le farmacie. Chiedere opuscolo gratis W. Manzoni, Milano, 13, Via Corridoni 27.

BRONCHIOFIL BERTAZZONI

Prescritto dal Prof. CONCETTI medico di Casa Reale dal Prof. RONZONI primario specialista malattie di petto dal Prof. RIVA ROCCI e da altre Celebrità Mediche

Guarisce prontamente TOSSI-CATARRI -BRONCHITI- -PLEURITI- MALATTIE POLMONARI

In tutte le farmacie L. 12.10

STABIL. FARM. CAV. DOTT. L. BERTAZZONI LEGNANO

Trovasi in Udine nella FARMACIA BELTRAME Piazza Vittorio Emanuele e nelle principali Farmacie

CORREDI da SPOSA e da CASA

Prezzi e condizioni vantaggiose - Preventivi e campioni a richiesta

SPECIALIZZATO LABORATORIO BIANCHERIA

DITTA **Reccardini & Piccinini**

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Telef. 1-19

Magazzini Manifatture — Continui arrivi delle novità di stagione

in vendita presso la Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. Palazzo della Borsa - Milano e in tutte le farmacie

Compiono un dovere e fanno il loro interesse quelle industrie che partecipano alla

6.a FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE IN PADOVA

5-19 Giugno 1924

CURA SPECIALE **SCIATICA**

Mialgie e nevralgie reumatiche

D.r GIOVANNI FAIONI Via Lovaria — UDINE

EPILETTICI! Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

NERVOSI!